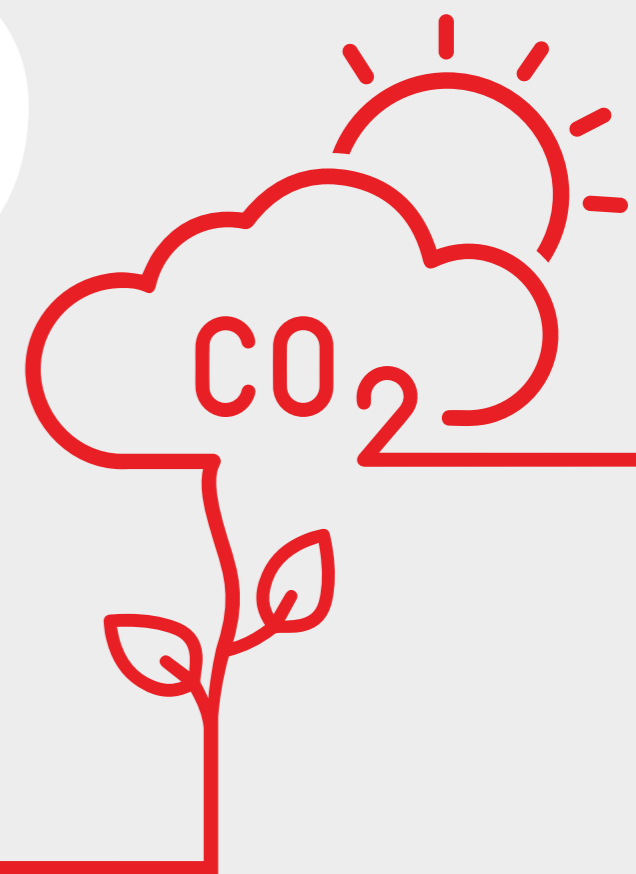


2023

Publicazione di informazioni sul clima in base alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)





Indice delle abbreviazioni

Termine/Abbreviazione	Spiegazione
BCG	Boston Consulting Group
CHF	Franchi svizzeri
CO ₂	Anidride carbonica
eq	Equivalent (equivalente)
ESG	Environment (ambiente), Social (aspetti sociali), Governance (gestione aziendale)
BCE	Banca centrale europea
FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
Protocollo GHG	Greenhouse Gas Protocol
GRI	Global Reporting Initiative
GI	Grandi imprese
ISO	International Organization for Standardization
IT	Information Technology (informatica)
kg	Chilogrammo
km	Chilometro
PMI	Piccole e medie imprese
KPI	Key Performance Indicator
KRI	Key Risk Indicator
kWh	Chilowattora
m ²	Metro quadrato
m ³	Metro cubo
milioni	Millione
n/a	not available (non disponibile)
NDC	Nationally Determined Contributions (Contributi determinati a livello nazionale)
NGFS	Network for Greening the Financial System
NOGA	Nomenclature Générale des Activités économiques (Nomenclatura generale delle attività economiche)
NZBA	Net-Zero Banking Alliance
PACTA	Paris Agreement Capital Transition Assessment
PCAF	Partnership for Carbon Accounting Financials
RCI	Raiffeisen Centro Imprenditoriale
SBT	Science Based Targets
SBTI	Science Based Targets initiative
ASB	Associazione Svizzera dei Banchieri
SDA	Sectoral Decarbonization Approach
SNBS	Standard Costruzione Sostenibile Svizzera
t	tonnellate
TCFD	Task Force on Climate-related Financial Disclosures
Emissioni GHG	Emissioni di gas serra
UNEP FI	United Nations Environment Programme Finance Initiative
WWF	World Wide Fund for Nature

Contenuto

Informazioni sul clima	2
1 Governance	3
2 Strategia climatica	5
– Cinque ambiti tematici strategici	5
– Opportunità e rischi	6
– Introduzione	6
– Opportunità	8
– Prodotti, servizi e nuovi mercati	8
– Efficienza energetica e fonti di energia rinnovabili	9
– Resilienza	10
– Rischi fisici	10
– Rischi acuti e cronici	10
– Influsso sui rischi di credito	10
– Influsso sui rischi operativi	12
– Influsso su altri rischi	12
– Rischi di transizione	13
– Politica e regolamentazioni, trasformazione tecnologica e innovazione, umore del mercato	13
– Influsso sui rischi di credito	13
– Influsso sui rischi di mercato	15
– Influsso su altri rischi	16
– Effetti di rischi e opportunità rilevanti per il clima su attività, strategia e pianificazione finanziaria	17
– Resilienza della strategia di Raiffeisen in considerazione di vari scenari climatici	17
3 Gestione dei rischi	19
– Integrazione dei rischi finanziari associati al clima nella gestione generale dei rischi	19
– Identificazione di rischi finanziari associati al clima	20
– Misurazione e valutazione di rischi finanziari associati al clima	20
– Gestione di rischi finanziari associati al clima	21
– Monitoraggio di rischi finanziari associati al clima	22
– Resoconto sui rischi finanziari associati al clima	22
4 Indici e obiettivi	23
– Emissioni di gas serra	23
– Obiettivi	28
– Indici	29
– Appendice: piano di transizione	31

Resoconto extrafinanziario

Il resoconto extrafinanziario del Gruppo Raiffeisen è composto dai capitoli Sostenibilità e Collaboratori nella Relazione annuale del rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen, dalla Pubblicazione di informazioni sul clima in base alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e dall'indice dei contenuti GRI.

La struttura completa del resoconto è riportata nell'impressum della presente pubblicazione. Tutte le pubblicazioni nell'ambito del resoconto sono disponibili online al link:

report.raiffeisen.ch/it/download

Informazioni sul clima

La mancata diminuzione delle emissioni di gas serra comporta gravi danni per l'uomo e per l'ambiente, soprattutto per effetto del riscaldamento climatico. Il Gruppo Raiffeisen è causa diretta di emissioni di gas serra (emissioni GHG) attraverso le sue attività operative e ha a che fare con le emissioni di gas serra (emissioni GHG) responsabili del cambiamento climatico anche attraverso le sue attività di finanziamento e di investimento. Dare un contributo al contenimento del cambiamento climatico è di importanza strategica per Raiffeisen, che considera ciò parte integrante della sua responsabilità imprenditoriale. Quanto il tema sia fondamentale per Raiffeisen è stato confermato da sondaggi condotti tra stakeholder e da un'analisi dell'impatto eseguita nel quadro della sua adesione agli UNEP-FI Principles for Responsible Banking. Raiffeisen si impegna attivamente in diverse iniziative sul clima e nell'esercizio in rassegna ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA).

Importanza del cambiamento climatico

Iniziativa sul clima supportate da Raiffeisen

Iniziativa	Adesione dal
A livello internazionale	
Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF)	2020
Net-Zero Banking Alliance (NZBA)	2023
A livello nazionale	
Fondazione Svizzera per il clima	2008
CEO4Climate	2021

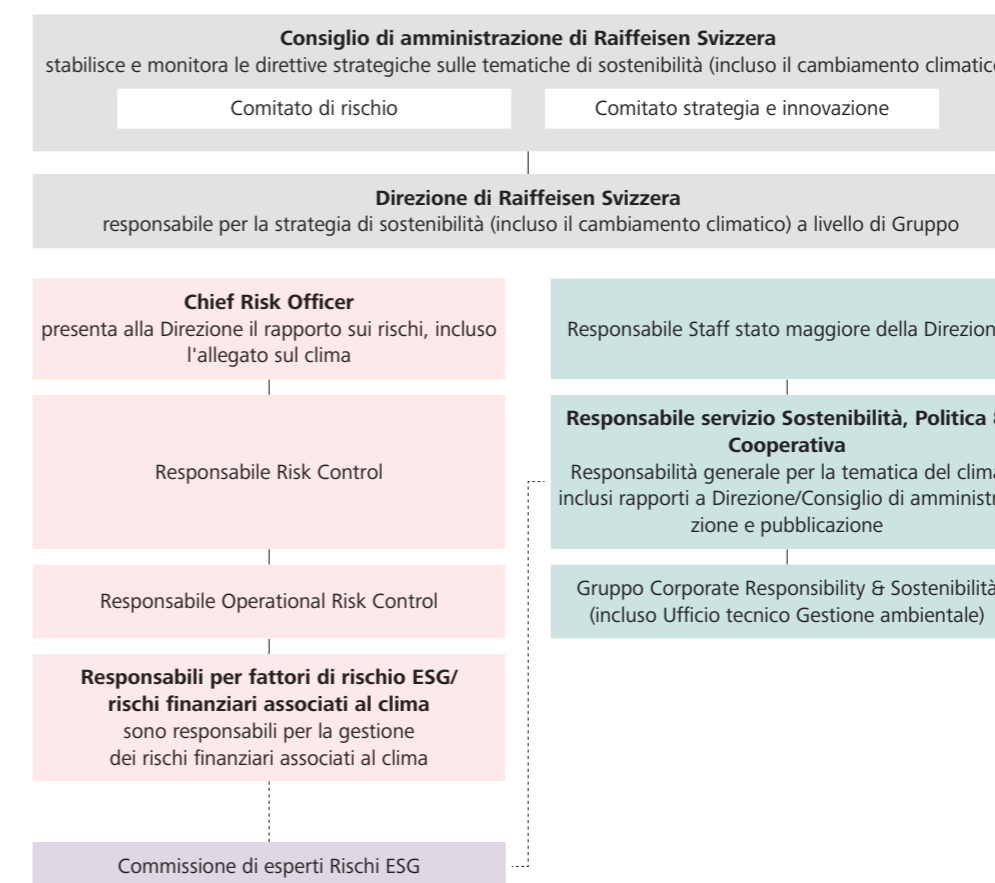
Il seguente rapporto illustra in che modo Raiffeisen gestisce il cambiamento climatico ed è incentrato, in conformità con le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), sui temi di 1) Governance, 2) Strategia, 3) Gestione dei rischi e 4) Indici e obiettivi. In tal modo il rapporto ottempera anche alle norme di trasparenza sulle questioni climatiche contenute nel Codice delle obbligazioni (Art. 964a segg.) e a livello di ordinanza (Ordinanza concernente la relazione sulle questioni climatiche), nonché agli obblighi di pubblicazione previsti nell'Allegato 5 della Circolare FINMA 2016/1 «Pubblicazione – banche».

1 Governance

A livello di Gruppo, Raiffeisen Svizzera è responsabile, tra le altre cose, della strategia e della gestione dei rischi. Rientrano in questa sua sfera di competenza anche le considerazioni strategiche in merito alla sostenibilità. Ciò comprende il cambiamento climatico con le opportunità e i rischi a esso associati (si veda sezione «Governance della sostenibilità» nella Relazione annuale Sostenibilità).

Il Consiglio di amministrazione di Raiffeisen Svizzera stabilisce e monitora le direttive strategiche relative al cambiamento climatico e ad altre tematiche di sostenibilità, inclusi i relativi rischi. Ciò viene attuato tramite i comitati del Consiglio di amministrazione, laddove la responsabilità per la tematica del cambiamento climatico è principalmente del Comitato di rischio e del Comitato strategia e innovazione. Le direttive del Consiglio di Amministrazione vengono attuate dalla Direzione di Raiffeisen Svizzera con il supporto dei vari dipartimenti. In questo contesto, nel 2020 la Direzione ha emanato una specifica strategia climatica.

Struttura della governance di Raiffeisen Svizzera in riferimento al cambiamento climatico



Il servizio «Sostenibilità, Politica & Cooperativa», che fa capo alla Presidenza della Direzione (Staff stato maggiore della Direzione), con il gruppo Corporate Responsibility & Sostenibilità si assume all'interno del Gruppo Raiffeisen la responsabilità generale per il coordinamento della tematica legata al clima. Questo servizio ha la competenza per le questioni strategiche, incentiva attraverso specifici progetti una maggiore compatibilità climatica a livello di Gruppo Raiffeisen e funge da ufficio di ricerca per gli aspetti operativi. Appartiene a questo servizio anche l'Ufficio tecnico Gestione ambientale, che si occupa di tematiche ambientali a livello operativo aziendale. Due volte all'anno, i Membri della Direzione e del Comitato strategia e innovazione del Consiglio di amministrazione di Raiffeisen Svizzera ricevono un rapporto sull'implementazione della sostenibilità a livello di Gruppo. Il rapporto tratta anche questioni climatiche connesse al tema prioritario «Contenimento del cambiamento cli-

matico». Una volta all'anno viene presentato un rapporto al Consiglio di amministrazione di Raiffeisen Svizzera. Nell'esercizio in rassegna il resoconto su questioni climatiche al Comitato strategia e innovazione e al Consiglio di amministrazione di Raiffeisen Svizzera è stato ampliato ulteriormente.

La gestione dei rischi finanziari associati al clima è definita per il Gruppo Raiffeisen nell'ambito della gestione dei rischi ESG¹. Il Consiglio di amministrazione di Raiffeisen Svizzera fornisce il quadro concettuale e regolamentare nella politica dei rischi e nei principi di gestione dei rischi a livello di istituto.

Il settore «Risk Control», che fa capo al Chief Risk Officer, è responsabile del costante monitoraggio del profilo di rischio in considerazione dei fattori di rischio ESG. Ha inoltre la competenza per il processo del rapporto sui rischi ESG da presentare alla Direzione e al Consiglio di amministrazione con cadenza minima annuale. Il settore è altresì responsabile del consolidamento concettuale e metodologico dei rischi ESG nel framework di gestione dei rischi nonché del processo di gestione dei rischi (cfr. capitolo 3 Gestione dei rischi, [2](#) pagine 19–22) e supporta anche il servizio «Sostenibilità, Politica & Cooperativa» nell'adempimento dell'obbligo di pubblicazione dei rischi finanziari associati al clima. La competenza operativa per tematiche ESG all'interno del settore «Risk Control» spetta al servizio «Operational Risk Control».

La commissione di esperti «Rischi ESG» è un comitato di esperti e supporta il processo di gestione dei rischi, in particolare la loro identificazione, valutazione e amministrazione. I suoi membri sono rappresentanti delle unità di rischio e di compliance di Raiffeisen Svizzera e del servizio «Sostenibilità, Politica & Cooperativa». La commissione di esperti è guidata dal Responsabile del servizio «Operational Risk Control».

In presenza di sviluppi e dati critici concernenti la questione climatica, inclusi i rischi finanziari associati al clima, la Direzione e il Consiglio di amministrazione riceveranno informazioni e saranno consultati in merito anche in altre occasioni non previste. Vedere anche la sezione «Governance della sostenibilità» nel capitolo «Sostenibilità» del rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen, [2](#) pagine 54–55.

Informazioni a Consiglio di amministrazione, comitati e Direzione in merito a questioni climatiche nel quadro del rapporto sulla sostenibilità e del processo del rapporto sui rischi

Tipo di rapporto	Periodicità	Destinatari
Rapporto sull'implementazione della sostenibilità, inclusa la tematica del clima a livello di Gruppo	1 x anno	Consiglio di amministrazione
	2 x anno	Comitato strategia e innovazione del Consiglio di amministrazione
	2 x anno	Direzione
Allegato al rapporto sui rischi «Fattori di rischio ESG», inclusi rischi finanziari legati al clima	1 x anno	Consiglio di amministrazione
	1 x anno	Comitato di rischio del Consiglio di amministrazione
Informazioni sugli sviluppi e sui dati critici in relazione ai rischi finanziari associati al clima (in caso di necessità) ¹	ad hoc	Consiglio di amministrazione
	ad hoc	Comitato di rischio del Consiglio di amministrazione
	ad hoc	Direzione

¹ Dall'introduzione della relazione sul clima, ciò non è mai stato necessario.

2 Strategia climatica

Cinque ambiti tematici strategici

Il contenimento del cambiamento climatico fa parte della strategia di sostenibilità di Raiffeisen. Per il conseguimento di questo obiettivo, nel 2020 la Direzione di Raiffeisen Svizzera ha emanato per la prima volta una strategia climatica, che ha da allora costantemente sviluppato. La strategia persegue gli obiettivi sovraordinati di Zero emissioni nette entro il 2050 e Zero emissioni nette a livello operativo aziendale (Scope 1 e Scope 2) entro il 2030. Il Consiglio di amministrazione e la Direzione di Raiffeisen Svizzera aderiscono quindi agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima. Per raggiungere questi obiettivi si adottano misure in cinque campi tematici:

Strategia climatica

Obiettivi strategici: Zero emissioni nette¹ nell'attività operativa aziendale (Scope 1 e Scope 2) entro il 2030, Zero emissioni nette¹ complessive entro il 2050

1 Misurazione	2 Pubblicazione	3 Riduzione	4 Compensazione	5 Impegno
Le emissioni GHG, le opportunità e i rischi associati al cambiamento climatico sono da misurarsi secondo best practice. Rientrano in questo ambito anche le emissioni connesse a finanziamenti e investimenti.	Pubblicare le informazioni in merito al clima secondo best practice.	Le emissioni GHG vanno costantemente ridotte attenendosi agli specifici percorsi illustrati dagli Science Based Targets.	Le emissioni operative residue (Scope 1 e 2) vengono compensate tramite l'acquisto di certificati CO ₂ oppure attraverso crediti di emissione da progetti per la protezione del clima che soddisfano il Gold Standard. ²	Raiffeisen si impegna in diverse iniziative a favore di una Svizzera clima-compatibile attraverso, ad esempio, la Fondazione svizzera per il clima o CEO4Climate.
Protocollo GHG, PCAF raccomandazioni TCFD	Raccomandazioni TCFD, standard GRI	Diminuzione secondo «Science Based Targets»	Gold Standard	Fondazione Svizzera per il clima, CEO4Climate, NZBA

¹ Zero emissioni nette significa (1) ridurre il più possibile le emissioni e (2) compensare le emissioni rimanenti tramite «removals». Le emissioni rimanenti devono essere rimosse («remove») dall'atmosfera in modo naturale (ad es. rimboschimento) o tecnologico (ad es. carbon capture).
² Il Gold Standard è uno standard di qualità indipendente per i progetti volti alla protezione del clima ed è stato introdotto nel 2003 dal WWF e da altre organizzazioni ambientali.

Le emissioni sono misurate secondo la metodologia del Greenhouse Gas Protocol (GHG) e della Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF). Per l'identificazione di opportunità e rischi e per la pubblicazione di informazioni sul clima, Raiffeisen si attiene alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD). La pubblicazione è inoltre conforme ai requisiti vincolanti previsti dalla Global Reporting Initiative (GRI) sul tema delle emissioni (GRI 305). Raiffeisen segue costantemente lo sviluppo dei metodi e dei dati concernenti la misurazione e la pubblicazione di emissioni GHG, nonché le opportunità e i rischi associati al cambiamento climatico, integrandoli ove necessario.

Oltre a una solida misurazione, Raiffeisen intende anche ridurre in modo coerente le proprie emissioni di gas serra. Anche i due obiettivi di zero emissioni nette vanno compresi in questo contesto. Gli obiettivi di riduzione su base scientifica (Science Based Targets), fondati sul metodo della Science Based Targets initiative (SBTi), e i connessi percorsi di diminuzione sono stati calcolati da Raiffeisen per la prima volta nel 2022 (vedere grafico «Valutazione del percorso di diminuzione degli stabili finanziati da Raiffeisen» [2](#) pagina 29). Nell'esercizio in rassegna Raiffeisen ha ricalcolato gli obiettivi di riduzione del CO₂ con metodi di calcolo ambiziosi, un anno base più attuale e un orizzonte temporale modificato fino al 2030. La riduzione dovrà essere realizzata tramite misure concrete e il raggiungimento di relativi «obiettivi operativi». Informazioni più dettagliate in proposito sono disponibili nella sezione «Indici e obiettivi», [2](#) pagine 23–31 e nell'appendice «Piano di transazione», [2](#) pagina 31.

Le emissioni dirette causate dall'attività operativa di tutte le agenzie del Gruppo Raiffeisen (Scope 1 e 2) che permangono nonostante gli sforzi di riduzione, vengono compensate da Raiffeisen attraverso i cosiddetti crediti di emissione (certificati CO₂) provenienti da progetti per la protezione del clima. Oltre ai progetti già in essere per la prevenzione del carbonio («avoidance»), dal 2023 Raiffeisen supporta, mediante l'acquisto dei relativi certificati CO₂, anche progetti per la rimozione di anidride carbonica dall'atmosfera e per il suo stoccaggio mediante soluzioni naturali o tecniche («removals»).

¹ I rischi ESG sono eventi o condizioni dei settori Ambiente (Environment), Aspetti sociali (Social) o Gestione aziendale (Governance), il cui insorgere può avere conseguenze negative per Raiffeisen. I rischi finanziari associati al clima sono inclusi nel fattore di rischio Ambiente

Raiffeisen è partner fondatore della Fondazione Svizzera per il clima. Attraverso questo impegno, il Gruppo bancario promuove la protezione del clima a livello nazionale, rafforzando la piazza economica. Sul piano politico si impegna poi anche attraverso l'iniziativa «CEO4Climate», per una politica climatica dagli obiettivi ambiziosi. La Fondazione per il clima è un'iniziativa volontaria «dell'economia per l'economia e per il clima»: sostiene le piccole e medie imprese (PMI) in Svizzera e Liechtenstein che sviluppano prodotti rispettosi del clima e contribuiscono alla sua protezione. Attraverso la promozione di efficienza delle risorse e innovazione nelle PMI, la Fondazione per il clima aumenta anche la loro competitività. La Fondazione per il clima viene finanziata tramite donazioni e il «rimborso» della tassa d'incentivazione sul CO₂ sui combustibili, stabilita a livello legale. Dall'inizio del partenariato nel 2008, Raiffeisen ha donato alla Fondazione complessivamente circa CHF 4.65 milioni. Inoltre, nell'esercizio in rassegna Raiffeisen ha fornito un supporto finanziario all'associazione «Go for Impact», affinché possa proseguire nelle sue attività di sensibilizzazione delle PMI svizzere nei confronti di bilanciamento climatico e fissazione degli obiettivi.

A fine ottobre 2023 Raiffeisen ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), impegnandosi quindi in tal modo anche a raggiungere l'obiettivo di riduzione allo zero netto, entro il 2050, delle emissioni di gas serra derivanti dal portafoglio crediti e d'investimento da essa finanziato. Uno dei motivi importanti dell'adesione di Raiffeisen è stato l'esplicito riconoscimento, da parte della NZBA, del fatto che il passaggio allo zero emissioni nette può riuscire solo se anche i clienti e tutti gli altri gruppi d'interesse danno un loro adeguato contributo. Si evitano così eccessive aspettative nei confronti del settore finanziario e se ne integra in modo realistico la responsabilità nel contesto generale.

Nel quadro della strategia climatica, nel 2020 il Consiglio di amministrazione di Raiffeisen Svizzera ha deciso che Raiffeisen non finanzia imprese che estraggono fonti energetiche ad alta intensità di emissioni (carbone, petrolio e gas naturale) o che gestiscono centrali elettriche a carbone. Questa restrizione corrispondeva già allora alla prassi di Raiffeisen. Un processo di verifica della diligenza con possibilità di escalation alla Direzione di Raiffeisen Svizzera, integrato direttamente nell'applicazione bancaria, garantisce il rispetto di questo principio. Il processo di verifica della diligenza, dapprima applicato solo alle attività di Raiffeisen Svizzera, da ottobre 2023 è in vigore per l'intero Gruppo Raiffeisen.

Come illustrato di seguito, la strategia climatica fornisce un contributo fondamentale per sfruttare le opportunità offerte dal cambiamento climatico e diminuire i rischi connessi. Qualora vi fossero cambiamenti nella valutazione di opportunità e rischi, la strategia climatica sarà adeguata di conseguenza.

Opportunità e rischi

Introduzione

In questa sezione intitolata «Opportunità e rischi» si individuano in termini prevalentemente qualitativi le «opportunità e i rischi», integrandoli in alcuni aspetti con informazioni di tipo quantitativo. In una seconda fase, nella sezione «Effetti di rischi e opportunità rilevanti per il clima su attività, strategia e pianificazione finanziaria» si illustrano gli effetti complessivi del cambiamento climatico su proventi, oneri e valori patrimoniali di Raiffeisen e se ne traggono conclusioni in merito a un'eventuale necessità di adeguamento della strategia e del modello aziendali di Raiffeisen. Infine viene mostrato in che misura queste conclusioni si applicano a seconda dei diversi scenari possibili del cambiamento climatico. Le relative considerazioni sono da intendersi come una valutazione basata sullo stato attuale delle conoscenze e saranno ulteriormente approfondite ed eventualmente modificate in futuro.

Sulla base delle raccomandazioni della TCFD, Raiffeisen distingue cinque categorie principali di opportunità (efficienza delle risorse, fonti di energia, prodotti e servizi, mercati, resilienza) e due categorie principali di rischi associati al clima (rischi fisici e rischi di transizione). Dal momento che il cambiamento climatico è un fenomeno di lungo termine, nell'analisi di opportunità e rischi per Raiffeisen è di particolare importanza una suddivisione in diversi orizzonti temporali. Nel contesto climatico in considerazione delle prospettive di lungo termine (2050, fine del secolo, ecc.) i termini sono generalmente lunghi. In relazione al cambiamento climatico, un orizzonte temporale di breve termine si riferisce quindi a un intervallo fino a quattro anni, un orizzonte di medio termine a un intervallo fino a nove anni e un orizzonte di lungo termine a un intervallo da dieci a trent'anni.

Ripartizione di finanziamenti selezionati secondo orizzonti temporali per le valutazioni relative al clima

Gruppo Raiffeisen al 31.12.2023	Anni	Finanziamenti di clientela aziendale (altri)	Ipoteche ¹
Intervalli			
Breve termine	0-4	71%	57%
Medio termine	5-9	24%	40%
Lungo termine	10-30	5%	3%

¹ Sono considerate le ipoteche fisse per clientela privata e aziendale. Non sono considerate quelle variabili e le ipoteche Saron.

La portata delle opportunità e dei rischi che il cambiamento climatico comporta per un'impresa dipende in gran parte dal modello aziendale. Attualmente Raiffeisen opera quasi esclusivamente in Svizzera e consegue la grande maggioranza dei suoi proventi con le operazioni ipotecarie (2023: CHF 3.27 miliardi). La seconda più importante categoria di proventi è rappresentata dalle attività di negoziazione titoli e d'investimento risp. dalle relative operazioni su commissione (2023: CHF 0.4 miliardi). Di conseguenza, i crediti ipotecari (31.12.2023: CHF 211.01 miliardi) rappresentano di gran lunga la voce maggiore del bilancio di Raiffeisen. Sul versante delle spese, la voce nettamente dominante è quella dei costi per il personale (2023: CHF 1.53 miliardi), che però non è interessata in modo rilevante dal cambiamento climatico. In base alla Strategia del Gruppo «Raiffeisen 2025», il focus rimane sul settore retail svizzero. Oltre alle operazioni ipotecarie, si intende potenziare ulteriormente soprattutto le operazioni in titoli e le attività d'investimento. In futuro, quindi, l'importanza delle summenzionate fonti di proventi e di oneri non dovrebbe mutare in modo fondamentale, e in ogni caso solo lentamente. Altri importanti elementi della Strategia del Gruppo «Raiffeisen 2025» sono la digitalizzazione e l'impiego delle nuove tecnologie. L'incidenza delle attività operative di Raiffeisen sul clima dovrebbe diminuire a seguito degli effetti associati, quali la ridotta attività degli stabili o la decrescente mobilità. Nel complesso, Raiffeisen giunge alla conclusione che la digitalizzazione e le nuove tecnologie non comportano, per il Gruppo, né particolari opportunità né particolari rischi in riferimento al cambiamento climatico.

Nell'analisi di opportunità e rischi connessi al cambiamento climatico, in considerazione del suo modello aziendale e della sua strategia Raiffeisen si focalizza in primo luogo sulle operazioni ipotecarie e in titoli e sulle attività d'investimento (vedere tabella «Principali fonti di proventi e di oneri e valori patrimoniali», [☞](#) pagina 8). Le operazioni con la clientela aziendale (laddove gli aspetti relativi a questi clienti sono già in gran parte coperti dalla tematica delle ipoteche) e la gestione operativa di Raiffeisen (ad esempio le agenzie) presentano una priorità inferiore per quanto concerne rischi e opportunità. Dal punto di vista dell'impatto non si deve però in particolare trascurare la propria attività operativa, dato che Raiffeisen può influire direttamente su almeno talune emissioni (maggiori informazioni in merito nella sezione «Emissioni di gas serra», [☞](#) pagina 23). Occorre evidenziare che la strategia climatica e il relativo piano di transizione elaborato (si veda appendice «Piano di transizione», [☞](#) pagina 31) assolvono la funzione di strategia di mitigazione con il principale obiettivo di contenere il cambiamento climatico. Sulla base delle opportunità e dei rischi sinora individuati in relazione al cambiamento climatico – come riportato nelle successive sezioni – non risulta alcuna ulteriore necessità d'intervento (ad es. direttive, budget, piani d'azione) oltre alle misure adottate nella strategia climatica. Al momento, Raiffeisen non considera necessarie né misure di adeguamento né l'elaborazione di una strategia in tal senso.

Principali fonti di proventi e di oneri e valori patrimoniali

miliardi di CHF	2022	2023
Proventi (conto economico)		
Proventi da interessi su crediti ipotecari	2.52	3.27
Proventi da commissioni sulle attività di negoziazione titoli e d'investimento	0.39	0.40
Risultato da attività di negoziazione e dall'opzione fair value	0.25	0.26
Proventi da commissioni sulle altre prestazioni di servizio (tenuta del conto, mezzi di pagamento, ecc.)	0.32	0.40
Oneri (conto economico)		
Costi per il personale	1.43	1.53
Oneri fiscali	0.20	0.27
Oneri IT	0.12	0.12
Spese per i locali	0.08	0.10
	31.12.2022	31.12.2023
Valori patrimoniali (bilancio)		
Crediti ipotecari	203.66	211.00
Crediti nei confronti della clientela	10.91	11.59
Immobilitazioni finanziarie	15.15	10.85
Stabili della Banca e altri immobili	2.40	2.45

Opportunità

Prodotti, servizi e nuovi mercati

Al cambiamento climatico è connesso un fabbisogno d'investimento per il finanziamento della transizione verso un'economia e una società con maggiore compatibilità climatica. Il fabbisogno d'investimento annuo per la Svizzera negli anni dal 2020 al 2050 ammonta, secondo uno studio del 2021 dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) e del Boston Consulting Group (BCG)² complessivamente a CHF 12.9 miliardi all'anno, in gran parte per il traffico leggero (CHF 5.7 miliardi) e pesante (CHF 1.9 miliardi) su strada, per gli stabili (CHF 2.1 miliardi), per l'energia (CHF 1.2 miliardi) e per il traffico aereo internazionale (CHF 1.0 miliardi). Nel settore degli stabili, ad esempio, è necessario investire nel risanamento degli involucri esterni e nella sostituzione degli impianti di riscaldamento, laddove il 67 per cento delle misure sono di natura sostitutiva. Complessivamente, il fabbisogno di finanziamento annuo per l'incremento della compatibilità climatica del parco immobiliare svizzero (CHF 2.1 miliardi) è pari a circa il 3 per cento delle nuove operazioni di credito ipotecario annue in Svizzera riportato nello studio di ASB e BCG (CHF 75 miliardi). Secondo ASB e BCG le banche sono in grado di coprire la maggior parte del fabbisogno di finanziamento.

Con una quota di mercato superiore al 17.8 per cento, Raiffeisen è un importante offerente di crediti ipotecari in Svizzera. Il 17.8 per cento del suddetto fabbisogno di finanziamento di CHF 2.1 miliardi per la compatibilità climatica corrisponde a circa CHF 374 milioni. Raiffeisen non valuta i finanziamenti per questo ammontare come un fondamentale potenziale supplementare di proventi nelle operazioni ipotecarie. Ciononostante, già da molti anni Raiffeisen sta sensibilizzando la propria clientela al potenziale di incremento dell'efficienza energetica e della compatibilità climatica degli stabili, integrando costantemente questa tematica nelle consulenze per l'abitazione di proprietà e fornendo inoltre un supporto alla campagna «calore rinnovabile» della Confederazione. Raiffeisen porta avanti questo impegno con l'obiettivo di sviluppare, insieme ai propri clienti, soluzioni oculate e ottimali per il finanziamento dell'abitazione di proprietà, ai fini di garantire il valore sostenibile degli immobili (maggiori informazioni in merito nel capitolo «Sostenibilità» nel rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen alla sezione «6 Creare prodotti e servizi sostenibili», [📄](#) pagine 65–69). Nello stesso tempo, queste misure di sensibilizzazione sono conformi all'obiettivo della strategia climatica di Raiffeisen, ovvero ridurre le emissioni GHG finanziate sulla base delle ipoteche concesse.

In Svizzera, la clientela investimenti e previdenza è sensibilizzata al tema del cambiamento climatico e desidera sempre più orientare la propria condotta nel campo degli investimenti e della previdenza sulla base di considerazioni di rischio o in conformità ai propri valori personali. Da un sondaggio condotto da Raiffeisen nel 2021 tra i clienti è emerso che per la clientela investimenti e previdenza il tema della sostenibilità riveste una notevole importanza e l'esigenza di informazioni è elevata. A fine 2023 il 94.6 per cento degli investimenti eseguiti nel quadro di mandati o fondi d'investimento e previdenziali era in linea con l'approccio di sostenibilità³ Futura. L'approccio tiene sistematicamente conto dei criteri ESG, inclusi quelli relativi alla compatibilità climatica. Raiffeisen è convinta che questo orientamento generi un plusvalore per i clienti e che rafforzi ulteriormente la posizione di Raiffeisen nelle attività d'investimento e di previdenza. Una gamma di prodotti e servizi sostenibili è inoltre in linea con la strategia di sostenibilità e climatica: favorisce la riduzione delle emissioni GHG nel contesto di finanziamenti e investimenti.

In special modo per gli investitori istituzionali, già nel 2019 Raiffeisen aveva emesso un sustainability bond e nel 2021 ha realizzato un programma green bond. I proventi dalle emissioni di questi bond vengono impiegati per il rifinanziamento di stabili efficienti dal punto di vista energetico su territorio svizzero. Da alcuni anni Raiffeisen riscontra un crescente interesse, soprattutto da parte dei clienti aziendali più grandi, per possibilità di finanziamento sostenibili e, ove necessario, fornisce loro consulenza in tal senso.

Efficienza energetica e fonti di energia rinnovabili

Con l'incremento dell'efficienza energetica della propria attività operativa bancaria Raiffeisen può risparmiare, sul breve e medio termine, non solo emissioni ma anche costi. Le esperienze maturate sinora con le consulenze energetiche hanno mostrato, ad esempio, che una Banca Raiffeisen con almeno CHF 20 000 di costi energetici annui può risparmiare ogni anno, adottando le misure identificate nell'ambito della consulenza, dal 12 al 14 per cento circa di consumi energetici. Un aumento della tassa sul CO₂ ad esempio a CHF 210 comporterebbe per il Gruppo Raiffeisen costi supplementari compresi tra circa CHF 600 000 e CHF 800 000. Il passaggio alle fonti energetiche rinnovabili degli attuali circa 380 (su 784) stabili bancari alimentati con fonti energetiche fossili consentirebbe di evitare queste spese supplementari.

Raiffeisen persegue vari programmi e misure per ridurre le intensità delle emissioni di CO₂ delle sue attività principali e in tutti i settori di attività di rilievo. Nell'autunno del 2022 Raiffeisen Svizzera, anche a fronte della minaccia di una carenza di energia e di corrente, ha messo a disposizione delle Banche Raiffeisen un catalogo con possibili misure per il risparmio energetico. Questo catalogo consigliava, ad esempio, l'ottimizzazione del sistema di aerazione, lo spegnimento dei grandi schermi al di fuori degli orari di apertura degli sportelli o la sostituzione di boiler elettrici con pompe di calore. Sempre nel 2022 Raiffeisen Svizzera ha sviluppato un sistema di gestione ambientale per le Banche Raiffeisen, al fine di far progressivamente conseguire alle agenzie, con l'aiuto della Revisione interna, la certificazione ai sensi di ISO 14001. ISO 14001 è la norma di gestione ambientale più affermata a livello mondiale ed è sinonimo di gestione ambientale professionale. In tal modo le Banche Raiffeisen vengono incentivate ad adottare misure che consentano di risparmiare in termini di risorse, costi ed emissioni. Raiffeisen promuove attivamente l'impiego delle energie rinnovabili per il riscaldamento e l'elettricità, dando loro la preferenza ogni volta che sia possibile: Raiffeisen acquisisce il 100 per cento della corrente da fonti rinnovabili. Già nel 2017 venne istituito il fondo per il clima di Raiffeisen Svizzera, al fine di promuovere, mediante incentivi finanziari, le misure operative per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica (CO₂) e per incrementare l'efficienza energetica nel Gruppo Raiffeisen. Il fondo per il clima incentiva, sulla base del consumo energetico rilevante (Scope 1 e 2), la sostituzione degli impianti di riscaldamento fossili e l'installazione di impianti fotovoltaici, unitamente a una consulenza energetica mirata e al potenziamento delle infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici. In caso di nuove costruzioni e ristrutturazioni si presta attenzione alla compatibilità climatica e si applica lo Standard Costruzione Sostenibile Svizzera (SNBS) con un incentivo di oltre CHF 7 milioni. Nell'acquisto di veicoli occorre attenersi alle norme vigenti in materia di emissioni (max. 118 grammi di CO₂/km per le autovetture private), oppure optare per veicoli a propulsione esclusivamente elettrica. Raiffeisen intende ridurre costantemente la propria impronta ecologica.

² ASB/BCG (2021): Sustainable Finance – Fabbisogno d'investimento e di finanziamento per una Svizzera clima-neutrale entro il 2050, si veda: [swissbanking.ch/_Resources/Persistent/b9/c/1/b9c1a91aeb941845873bd97ae92943dbee24699f/5BVg_Sustainable_Finance_2021.pdf](#)

³ Maggiori informazioni sull'approccio di sostenibilità Futura al link: [raiffeisen.ch/rch/it/privatkunden/anlegen/nachhaltigkeit/futura-regelwerk.html](#)

Resilienza

Solamente se Raiffeisen affronta in modo consapevole il cambiamento climatico e sa in che modo questo incide sull'impresa è possibile rilevare, sfruttare e gestire le opportunità e i rischi connessi al cambiamento climatico. Raiffeisen è consapevole di questa opportunità ed è convinta che, malgrado le limitate prospettive di rendimento, valga la pena adottare misure per il contenimento del cambiamento climatico. La questione del cambiamento climatico riceve da Raiffeisen la necessaria attenzione, tanto è vero che è stata inquadrata come tematica strategica di sostenibilità, con una propria strategia climatica approvata dalla Direzione. Mediante l'integrazione dei rischi finanziari associati al clima nella gestione dei rischi, è possibile rafforzare la resilienza anche in questo ambito. Dal punto di vista della reputazione, l'impegno per il contenimento del cambiamento climatico costituisce un'opportunità, dato che è attualmente attesa e richiesta un'azione attiva da parte di tutti i soggetti sociali. Gli sforzi per il contenimento del cambiamento climatico sono inoltre in linea con l'obiettivo di Raiffeisen di posizionarsi quale Banca cooperativa responsabile sulla piazza finanziaria Svizzera. Attraverso l'interazione di diverse misure, come ad esempio la riduzione delle emissioni aziendali o il costante ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi sostenibili, Raiffeisen si assume la propria responsabilità in ambito di cambiamento climatico.

Rischi fisici

Rischi acuti e cronici

In base alle raccomandazioni della TCFD, i rischi fisici generati dal cambiamento climatico possono essere causati in modo «acuto» da uno specifico evento oppure insorgere in forma «cronica» a seguito di alterazioni di lungo termine del clima. Tanto i rischi fisici acuti quali eventi meteorologici estremi, quanto le alterazioni croniche delle condizioni climatiche possono incidere sui classici rischi di Raiffeisen sia attraverso canali di trasmissione microeconomici che macroeconomici.

Cause di rischi fisici acuti e cronici in relazione al cambiamento climatico

I rischi fisici acuti sono causati da...	I rischi fisici cronici sono causati da...
troppa o troppo poca acqua, ad esempio precipitazioni estreme, grandine, inondazioni, alluvioni, siccità, incendi boschivi	troppa o troppo poca acqua, ad esempio alterazioni dei modelli di precipitazione, siccità o aumento del livello del mare
temperatura, ad esempio ondate di calore	temperatura, ad esempio aumento generale delle temperature o scioglimento dei ghiacciai
fenomeni dell'atmosfera, ad esempio le bufere	fenomeni del terreno, ad esempio i terremoti

Influsso sui rischi di credito

I rischi fisici acuti e cronici possono incidere sulle operazioni di credito. Nel caso delle ipoteche possono influire in primo luogo sul valore delle garanzie o degli immobili finanziati. Inoltre, possono esercitare la loro influenza anche sulla sostenibilità dei costi di finanziamento dei beneficiari dei crediti. Ad esempio, un aumentato rischio di inondazioni in una determinata area può modificare il valore degli immobili ivi presenti. Uno specifico evento di inondazione può a sua volta comportare una spesa finanziaria aggiuntiva per la riparazione degli immobili. Per le imprese vi sono poi i rischi latenti di interruzioni d'esercizio e di eventuali problemi con le catene di fornitura connesse a corrispondenti perdite di reddito. Oltre a questi effetti di tipo microeconomico, l'aumento dei rischi fisici può generare anche effetti macroeconomici: ne possono conseguire un indebolimento dell'economia con variazioni sul mercato del lavoro, modifiche al comportamento dei consumatori e innesco di conflitti.

Per Raiffeisen, l'assicurazione stabili obbligatoria in Svizzera (che copre anche i danni della natura) ha un effetto di mitigazione del rischio nelle operazioni ipotecarie. Grazie a questa assicurazione, infatti, i rischi fisici acuti quali inondazioni, grandinate o bufere non dovrebbero incidere in modo determinante sul valore degli stabili (garanzia) e sulla garanzia della sostenibilità da parte dei beneficiari del credito (a meno che non vi sia un aumento significativo dei premi d'assicurazione). In aggiunta, le ordinanze in ambito urbanistico e i piani di zona in Svizzera vietano generalmente di costruire in aree fortemente soggette a rischio. Nel caso delle imprese, un analogo effetto di mitigazione del rischio sarebbe garantito da un'assicurazione contro le interruzioni di esercizio.

Inoltre, i fenomeni meteorologici estremi si verificano spesso a livello locale: il portafoglio crediti di Raiffeisen in Svizzera, fortemente diversificato a livello geografico, sarebbe quindi interessato da questi eventi solo in misura ridotta. Inoltre, quando si verificano questi eventi sono generalmente previste sovvenzioni statali e altre forme di supporto solidale a favore delle parti danneggiate, il che diminuisce ulteriormente il rischio di perdita per Raiffeisen. In che misura questi meccanismi di compensazione continuerebbero a funzionare laddove dovesse aumentare il numero di eventi meteorologici estremi è un aspetto che attualmente non è possibile valutare.

In generale, dunque, le operazioni di credito di Raiffeisen, incentrate sul mercato ipotecario svizzero, sono da classificarsi relativamente «resistenti allo stress» sul breve e medio termine in relazione ai rischi climatici fisici. Per «quantificare» i rischi fisici Raiffeisen ha sinora condotto due analisi di scenari, le quali confermano le valutazioni sopra riportate. In entrambi i casi si è preso in considerazione uno scenario di inondazione. Questa scelta è dovuta al fatto che, secondo la Banca centrale europea (BCE), in passato le inondazioni in Europa sono state una delle principali fonti di rischi fisici.

Nel 2021 si è ipotizzato, per il portafoglio della clientela aziendale, lo scenario di un'inondazione dell'ordine di grandezza delle alluvioni straordinarie verificatesi in Svizzera e in Europa nel 2005. Nello specifico, si è analizzato più approfonditamente quale fosse l'influsso di una catastrofica alluvione sul valore della garanzia e sulla sostenibilità nel settore della clientela aziendale. Dai calcoli è risultato che la necessità di rettifiche di valore sarebbe bassa.

Scenario di inondazione I – Effetto sull'expected loss

Portafoglio: finanziamenti alla clientela aziendale

Scenario fisico	Canale di trasmissione	Effetto sui rischi	Esito
Si verifica un evento naturale di grave portata, dell'ordine di grandezza delle alluvioni del 2005. Scenario fittizio nel quale è colpito circa il 20 per cento della clientela aziendale in 30 cittadine di media grandezza.	– Riparazione dei danni: danni fisici all'attivo fisso delle aziende direttamente colpite – Riduzione del fatturato: danni a seguito di interruzioni d'esercizio (nelle aziende colpite direttamente e indirettamente).	Modifica al valore delle garanzie e variazione della sostenibilità (determinazione del cambiamento di probability-of-default e di loss-given-default e della modifica dell'expected loss).	Si prevede una variazione minima dell'expected loss.

Nel 2022 Raiffeisen ha simulato un altro scenario con gravi inondazioni in tutto il territorio svizzero. Ipotizzando uno shock dei prezzi diverso a seconda del livello di pericolo di inondazioni⁴ presso l'ubicazione dello stabile finanziato e indicato dalla BCE⁵ (vedere tabella «Shock dei prezzi secondo la BCE» riportata di seguito) si è determinato l'effetto di un tale evento di inondazione sul grado di anticipo. I calcoli sono stati eseguiti per tre dei sei scenari climatici di Network for Greening the Financial System (NGFS),⁶ che ipotizzano varianti diverse di medio e lungo termine del rischio fisico di un'inondazione (vedere riquadro informativo «Scenari climatici secondo il NGFS» al capitolo «Resilienza della Strategia di Raiffeisen in considerazione di vari scenari climatici»), [2](#) pagine 17–18). Dopo lo shock dei prezzi causato dall'inondazione si registrerebbe un anticipo in eccesso che va da un quarto a un terzo circa dell'exposure nelle operazioni ipotecarie.⁷ Negli scenari climatici NGFS con rischi fisici elevati, l'effetto aumenta in proporzione.

Per Raiffeisen ciò significherebbe una diminuzione del valore effettivo degli immobili e di conseguenza le ipoteche non sarebbero più sufficientemente coperte da una garanzia. Crescerebbe pertanto in modo considerevole il rischio di credito, soprattutto quello connesso alle garanzie. In considerazione dello shock dei prezzi molto elevato indicato dalla BCE, dell'improbabilità dello scenario e dei fattori non tenuti in considerazione come gli incrementi di prezzo tipici del mercato, della copertura dell'assicurazione stabili o di eventuali prestazioni pubbliche di supporto, per Raiffeisen il risultato è in linea con le aspettative.

⁴ La base di riferimento è costituita dalle carte dei pericoli naturali causati dall'acqua di geodienste.ch. Si è lavorato con dati imputati e supposizioni.

⁵ I diversi scenari climatici NGFS sono stati integrati nello scenario sulla base dei dati del Climate Impact Explorer applicando una variazione del livello di pericolo (climate-impact-explorer.climateanalytics.org). Si è lavorato con dati imputati e supposizioni.

⁶ I diversi scenari NGFS sono stati integrati nello scenario sulla base dei dati del Climate Impact Explorer applicando una variazione del livello di pericolo (climate-impact-explorer.climateanalytics.org). Si è lavorato con dati imputati e supposizioni.

⁷ Ai sensi del Regolamento sugli anticipi di Raiffeisen (versione valida dal 01.07.2021).

Shock dei prezzi secondo la BCE¹

Livello di pericolo	Shock dei prezzi per ²	
	Immobili a uso commerciale	Immobili a uso abitativo
Insignificante	-3%	-4%
Basso	-8%	-10%
Moderato	-16%	-19%
Alto	-43%	-45%

¹ BCE, 2022, climate risk stress test, pagine 17-18.
² www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/ssm.climate_stress_test_report.20220708-2e3cc0999f.en.pdf
² Lo shock dei prezzi viene esercitato in base alla categoria di immobili e di rischio al verificarsi dello scenario.

Scenario di inondazione II – Effetto sull'anticipo

Portafoglio: ipoteche

Scenario fisico	Canale di trasmissione	Effetto sui rischi	Esito
Inondazioni in tutto il territorio svizzero, che colpiscono contemporaneamente tutti gli immobili.	Variazione di valore degli immobili: shock dei prezzi (secondo la BCE) a seconda del livello di rischio dell'ubicazione degli immobili finanziati.	Variazione di valore delle garanzie (determinazione della variazione dell'anticipo: se un immobile perde valore, aumenta in proporzione il grado di anticipo).	Da un quarto (scenario NGFS Zero emissioni nette 2030) a un terzo (scenario NGFS Politica attuale 2050) dell'exposure di Raiffeisen registrerebbe un anticipo in eccesso.

Influsso sui rischi operativi

Eventi meteorologici estremi possono recare danno a stabili, collaboratori e fornitori di Raiffeisen e limitare quindi la capacità operativa. Di conseguenza, i valori patrimoniali Raiffeisen possono perdere valore e possono insorgere ulteriori spese per la riparazione dei danni. I circa 784 stabili bancari di Raiffeisen si trovano tutti in Svizzera e sono quindi coperti dalla normale assicurazione stabili. Sono inoltre diversificati da un punto di vista geografico, pertanto il danno previsto in caso di eventi meteorologici estremi è classificato come basso dal punto di vista del Gruppo. Poiché l'infrastruttura IT è gestita professionalmente a livello centrale da Raiffeisen Svizzera per le Banche Raiffeisen, la probabilità di interruzione d'esercizio a seguito di danni causati dal clima all'infrastruttura (inclusa quella IT) è bassa. Allo stesso modo si può ritenere che il cambiamento climatico incrementi solo in modo ridotto il rischio di guasto del centro di calcolo. Il raffreddamento dell'infrastruttura IT di Raiffeisen, in particolare dei centri di calcolo, è garantito anche in caso di prolungate ondate di calore. Un'ondata di calore di lunga durata può, invece, nuocere alla salute e quindi alla produttività dei collaboratori, qualora gli uffici negli stabili Raiffeisen non fossero adeguatamente freschi. Per poter dotare gli stabili di Raiffeisen di ulteriori impianti di climatizzazione si prevedono, secondo una stima di massima, costi di circa CHF 8 milioni. Si tratta di una somma sostenibile per il Gruppo. In generale, la gestione del rischio operativo e il Business Continuity Management garantiscono che Raiffeisen possa mantenere attivi i processi critici per il suo business anche in presenza di situazioni straordinarie.

Influsso su altri rischi

– Rischi di mercato

I rischi fisici possono incidere sui rischi di mercato di Raiffeisen attraverso i prezzi di azioni, divise o materie prime risp. la loro nuova valutazione. Nelle immobilizzazioni finanziarie Raiffeisen si focalizza su obbligazioni fondiarie svizzere e obbligazioni del settore pubblico. Inoltre, l'attività di negoziazione di Raiffeisen è definita, orientata al breve termine, senza investimenti nella negoziazione di materie prime. Per questo motivo gli effetti sono considerati di modesta entità.

– Rischi di liquidità

I pericoli fisici possono condizionare i rischi di liquidità laddove comportino un aumento della richiesta di liquidità da parte della clientela (maggiori deflussi) oppure una variazione della politica degli acquisti da parte delle banche centrali. Per una banca con sede in Svizzera questa eventualità viene considerata molto improbabile.

– Rischi di reputazione

Una gestione non responsabile dei rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico potrebbe causare danni alla reputazione di Raiffeisen. Dal momento che i rischi connessi a eventi climatici fisici sono complessivamente considerati bassi per Raiffeisen, lo stesso vale anche per il relativo rischio di reputazione.

Rischi di transizione

Politica e regolamentazioni, trasformazione tecnologica e innovazione, umore del mercato

Il cambiamento climatico sta esercitando già oggi la sua influenza su leggi, regolamentazioni e altre misure politiche. Ne sono esempi i divieti di determinate tecnologie e altre direttive per l'utilizzo e l'efficienza dell'energia, oppure la tassa sul CO₂. Del resto, il cambiamento climatico incentiva anche le innovazioni e la trasformazione tecnologica necessaria per il passaggio a tecnologie pulite ed efficienti dal punto di vista energetico. A titolo di esempio si possono menzionare fonti di energia rinnovabili, stoccaggio di energia mediante batterie, immobili efficienti dal punto di vista energetico, mezzi di circolazione a basse emissioni o tecnologie per la rimozione dall'atmosfera delle emissioni di gas serra. Gli effetti del cambiamento climatico sul mercato possono riguardare la modifica dei comportamenti di consumatori/consumatrici e investitori/investigatrici, ad esempio con l'aumento della domanda di prodotti e marchi eco-compatibili. Per il mercato finanziario ciò significa che investitori e investitrici tengono sempre più in considerazione, nelle loro decisioni, le questioni connesse ai rischi climatici.

Influsso sui rischi di credito

Come i rischi climatici fisici, anche i rischi di transizione connessi al cambiamento climatico possono causare una diminuzione di valore e di reddito per la clientela ipotecaria. Potrebbero verificarsi, ad esempio, un deprezzamento dell'abitazione di proprietà e un aumento dei costi d'esercizio di un immobile con sistema di riscaldamento fossile a seguito di un forte aumento della tassa sul CO₂ e dei prezzi dell'energia. Un mercato «attento al clima» può inasprire ulteriormente o accelerare il deprezzamento. Per la clientela aziendale il cambiamento climatico può rendere necessario un adeguamento o un riorientamento delle attività operative, il che a sua volta comporta necessità di investimenti. Se non si effettuano i necessari cambiamenti e investimenti, è possibile una perdita globale dei valori patrimoniali («stranded assets»). Di conseguenza, il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio può modificare le aspettative di redditività delle imprese.

Nelle operazioni di credito, anche i rischi di transizione influenzano (come i rischi fisici) la capacità creditizia della controparte. Nelle ipoteche ciò si ripercuote anche sul valore degli immobili che fungono da garanzia. Eventuali regolamentazioni o variazioni del mercato sulla base di considerazioni climatiche non incidono in modo superiore alla media sulla clientela ipotecaria di Raiffeisen, perlomeno nel contesto svizzero. Secondo uno studio commissionato esternamente nel 2019, le emissioni generate dagli edifici finanziati da Raiffeisen sono, nel contesto del parco immobiliare svizzero, leggermente inferiori alla media. I motivi principali sono gli anni di costruzione recenti e il meno frequente utilizzo, grazie alla posizione geografica, delle fonti energetiche fossili. Uno studio del 2021 ha confermato che gli stabili finanziati da Raiffeisen generano una quantità di emissioni leggermente inferiore rispetto al parco immobiliare svizzero. Raiffeisen finanzia il 14.6 per cento della superficie di riferimento energetico del parco immobiliare svizzero, a fronte di solo il 13.1 per cento delle emissioni prodotte dagli edifici in Svizzera. La percentuale di stabili finanziati che possiede una certificazione Minergie è un ulteriore indicatore della compatibilità climatica delle operazioni ipotecarie: con circa il 19 per cento nel 2019 corrispondeva all'incirca alla quota Raiffeisen del mercato ipotecario svizzero (quota di mercato del 17.8 per cento nel 2023).

Informazioni di rilevanza climatica sul parco immobiliare finanziato

Aspetti analizzati del parco immobiliare finanziato	Unità	2019
CO ₂ del parco immobiliare finanziato da Raiffeisen	Millioni di t CO ₂	2.5
Stabili finanziati da Raiffeisen che possiedono la certificazione Minergie	Quota in %	19
		2021
Superficie di riferimento energetico finanziata versus emissioni finanziate in percentuale del parco immobiliare svizzero		14.6 vs. 13.1

Le imprese finanziate da Raiffeisen non sono interessate in maniera eccessiva dalla necessità (per motivi normativi o di altro tipo) di una trasformazione tecnologica con relativi investimenti. Raiffeisen è tradizionalmente un'importante creditrice nel settore agricolo svizzero. Allo stato attuale l'esposizione della clientela aziendale di Raiffeisen in altri settori particolarmente interessati da questioni climatiche ai sensi del Paris Agreement Capital Transition Assessment - PACTA (carbone, petrolio, gas, elettricità, industria automobilistica, cemento, acciaio, trasporti aerei; esclusa l'agricoltura) è ridotta, con il 3.2 per cento circa dell'intero settore della clientela aziendale. Raiffeisen, inoltre, non finanzia imprese che estraggono fonti di energia fossile o gestiscono centrali a carbone.

In Svizzera si registra una forza innovativa relativamente elevata e Raiffeisen finanzia quasi esclusivamente clienti ipotecari con domicilio in Svizzera. Le imprese finanziate da Raiffeisen e i proprietari immobiliari privati dovrebbero quindi essere in grado di affrontare le modifiche tecnologiche necessarie in relazione al cambiamento climatico. Lo stesso discorso è valido anche per l'agricoltura, dal momento che ci si dovrà adeguare ad esempio ai futuri modelli di precipitazioni atmosferiche e periodi di siccità.

Esposizione del settore della clientela aziendale nei settori con elevata intensità energetica

Settore (secondo la classificazione dei codici NOGA)	31.12.2022	31.12.2023
Percentuale di clientela aziendale nel settore¹		
Gestione di centrali elettriche a carbone	0.0%	0.0%
Estrazione di petrolio, gas naturale, carbone	0.0%	0.0%
Agricoltura ²	10.6%	10.1%
Elettricità	1.8%	1.8%
Altri settori a elevate emissioni (ai sensi di PACTA ³)	1.4%	1.3%

¹ Il calcolo si basa sui limiti di credito ed è comprensivo delle ipoteche.

² Durante l'elaborazione dei dati del 2023 è stata rilevata e corretta un'imprecisione dell'esercizio precedente. Il nuovo valore del 10.6% si discosta solo leggermente dall'11.2% pubblicato lo scorso anno.

³ PACTA = Paris Agreement Capital Transition Assessment.

Va altresì evidenziato che nel sistema politico svizzero di democrazia diretta è piuttosto improbabile che vengano adottate improvvisamente, a seguito della situazione climatica, leggi, regolamentazioni e altre misure politiche che incidano in maniera notevole sul valore effettivo degli immobili, sulla sostenibilità nelle operazioni ipotecarie o sulla concessione di crediti alle imprese in generale nel settore delle operazioni ipotecarie. La Svizzera è uno stato di diritto funzionante, in cui le decisioni politiche sono prese in stretto coordinamento con i gruppi di interesse. Proprio il settore agricolo, che occupa un ruolo importante nelle operazioni con la clientela aziendale di Raiffeisen, nel nostro paese è particolarmente legato alla politica e viene incentivato con fondi pubblici. Casi di insolvenza a causa di nuove regolamentazioni drastiche e improvvisate sono quindi improbabili per clientela aziendale e clienti beneficiari di ipoteca. Raiffeisen ritiene che in Svizzera si attueranno processi politici e regolamentari di lungo termine, nei confronti dei quali l'economia e la società avranno modo di adeguarsi.

Complessivamente, i rischi di transizione associati al cambiamento climatico incidono in misura ridotta, sul breve e medio termine, sui rischi di credito di Raiffeisen. Nello stesso tempo, il parco immobiliare svizzero è responsabile di circa il 25 per cento delle emissioni in territorio elvetico e Raiffeisen è un importante offerente di crediti ipotecari. Sebbene allo stato attuale non vi siano segnali di misure drastiche e improvvisate in ambito politico o regolamentare, a seconda degli sviluppi (riscaldamento del pianeta, obiettivi di CO₂, aumento dei prezzi dell'energia) non si possono escludere misure più incisive sul medio e lungo termine.⁸

L'attuale basso impatto dei rischi di transizione sui rischi di credito è stato confermato nel 2021 prendendo come esempio un aumento della tasso sul CO₂. L'analisi si è incentrata sulle conseguenze sul valore della garanzia e sulla sostenibilità. Si è ipotizzato un realistico incremento della tasso sul CO₂ sulla base dell'allora nuova legge sul CO₂, sottoposta al voto, ai sensi della quale le entrate da questa tasso andrebbero ridistribuite dalla Confederazione alla popolazione e all'economia. Dai calcoli è risultato che la necessità di rettifiche di valore sarebbe bassa.

⁸ Nei processi politici attualmente in corso in merito a Legge sul CO₂ e Legge sul clima e sull'innovazione non si è discusso né di divieti né di imposte che potrebbero avere ripercussioni sui rischi di credito. Ad oggi, comunque, questi processi non sono ancora conclusi.

Effetto del rischio di transizione «Tassa sul CO₂» per Raiffeisen

Scenario di transizione	Canale di trasmissione	Effetto sui rischi	Esito
Portafoglio: ipoteche alla clientela privata			
Aumento della tasso sul CO ₂ . I progressi insufficienti nella riduzione di CO ₂ portano a un incremento della tasso sul CO ₂ da 96 CHF/t CO ₂ a 210 CHF/t CO ₂ nei prossimi 5 anni.	– Variazione del reddito: lo scenario influisce sul reddito delle economie domestiche. – Variazione di valore degli immobili: lo scenario porta a un fabbisogno di risanamento/un deprezzamento degli immobili.	Modifica al valore delle garanzie e variazione della sostenibilità (determinazione di probability-of-default e di loss-given-default e modifica dell'expected loss).	Si prevede una variazione minima dell'expected loss.
Portafoglio: finanziamenti alla clientela aziendale			
Aumento della tasso sul CO ₂ . I progressi insufficienti nella riduzione di CO ₂ portano a un incremento della tasso sul CO ₂ da 96 CHF/t CO ₂ a 210 CHF/t CO ₂ nei prossimi 5 anni.	– Variazione del conto economico: calo del fatturato e trasferimento dei costi. – Variazione di valore degli immobili: lo scenario porta a un fabbisogno di risanamento/un deprezzamento degli immobili.	Modifica al valore delle garanzie e variazione della sostenibilità (determinazione di probability-of-default e di loss-given-default e modifica dell'expected loss).	Si prevede una variazione minima dell'expected loss. Il rischio per la clientela aziendale è in questo contesto maggiore di quello per la clientela privata.

Influsso sui rischi di mercato

I rischi di transizione possono incidere sui rischi di mercato di Raiffeisen attraverso i prezzi di titoli, divise o materie prime risp. la loro nuova valutazione. Nelle immobilizzazioni finanziarie Raiffeisen si focalizza su obbligazioni fondiarie svizzere e obbligazioni del settore pubblico. Qui è lecito ipotizzare un minore influsso dei rischi di transizione rispetto, ad esempio, alle imprese che appartengono a settori con elevate emissioni. Complessivamente, quindi, l'influsso dei rischi di transizione dovuti al clima sui rischi di mercato rilevanti per Raiffeisen è limitato.

I risultati dei test di compatibilità climatica PACTA 2020 e PACTA 2022 hanno confermato la valutazione secondo cui, nel caso di Raiffeisen, i rischi di mercato sarebbero interessati solo in forma marginale. Nell'ambito di questi test si è verificata l'esposizione degli investimenti in settori considerati a elevato impatto climatico e si è altresì verificato in che misura si effettuano i rispettivi investimenti in aziende che, in un prossimo futuro, prevedono di investire in tecnologie rispettose del clima. Raiffeisen ha fatto analizzare gli investimenti in azioni e obbligazioni societarie, per le quali la decisione d'investimento è di competenza di Raiffeisen Svizzera. Oltre agli investimenti (rilevanti per il rischio di mercato) nel quadro della gestione della liquidità e della negoziazione in proprio, si tratta anche di investimenti in mandati di gestione patrimoniale, fondi previdenziali e d'investimento e nel contesto del portafoglio strategico. Sia il test del 2020, sia quello del 2022 hanno evidenziato che Raiffeisen, nel complesso, con gli investimenti in azioni e obbligazioni sotto il suo controllo, è esposta in misura ridotta nei settori con elevato impatto climatico (carbone, petrolio, gas, elettricità, industria automobilistica, cemento, acciaio, trasporto aereo). Rispetto ai portafogli presentati dai peer, l'esposizione dei portafogli di Raiffeisen analizzati è nettamente inferiore al rispettivo benchmark. Al contempo, sussiste il potenziale per focalizzare in misura ancora maggiore gli investimenti su aziende operanti in settori rilevanti per il clima, che riducono il ricorso a tecnologie a elevata emissione a favore di tecnologie a bassa emissione e aderiscono agli obiettivi di zero emissioni nette. I risultati dettagliati del test della compatibilità climatica del 2022 sono pubblicati sul sito di Raiffeisen ([raiffeisen.ch/sostenibilitapubblicazione](https://www.raiffeisen.ch/sostenibilitapubblicazione)).

Dal risultato di uno «stress test» incluso nel test del 2020 emerge inoltre che, in caso di improvvisa adozione di misure di politica climatica di vasta portata, gli investimenti in azioni e obbligazioni a elevata intensità di carbonio, che Raiffeisen ha sottoposto all'analisi, registrerebbero una perdita di valore rispettivamente del 22 e del 3 per cento. Complessivamente, gli investimenti in azioni e imprese subirebbero una perdita rispettivamente dello 0.7 e dello 0.02 per cento.

Test della compatibilità climatica PACTA¹

	2020	2022
Esposizione in settori a elevata intensità di carbonio in % degli investimenti		
Obbligazioni in settori a elevata intensità di carbonio	6.0	5.0
Obbligazioni connesse a estrazione di carbone, petrolio e gas ²	–	0,3
Azioni in settori a elevata intensità di carbonio	2.0	3.0
Azioni connesse a estrazione di carbone, petrolio e gas ²	–	0,3
Perdita di valore in % in caso di «shock a livello normativo» (stress test)³		
Obbligazioni in settori a elevata intensità di carbonio	3.0	–
Perdita di valore in settori a elevata intensità di carbonio rispetto a tutti gli investimenti in obbligazioni	0.02	–
Azioni in settori a elevata intensità di carbonio	22.0	–
Perdita di valore in settori a elevata intensità di carbonio rispetto a tutti gli investimenti in azioni	0.7	–

1 PACTA = Paris Agreement Capital Transition Assessment; analisi eseguita ogni due anni.

2 Dati disponibili solo per il 2022.

3 Dati disponibili solo per il 2020.

Influsso su altri rischi

- Rischi di liquidità
Non si sono individuati canali di trasmissione dai rischi di transizione associati al clima verso i rischi di liquidità.
- Rischi operativi
Eventuali ripercussioni sui rischi operativi (ad esempio i rischi di compliance a seguito di nuove regolamentazioni sul clima) sono classificate come contenute.
- Rischi di reputazione
Contestualmente alla crescente sensibilizzazione dell'opinione pubblica, della clientela e di altri gruppi d'interesse, aumentano le aspettative nei confronti di una pratica commerciale sostenibile e climaticamente compatibile. Di conseguenza, aumentano anche i rischi intrinseci di danni alla reputazione. Un danno alla reputazione potrebbe ad esempio verificarsi laddove i prodotti d'investimento e previdenziali consigliati dalla Banca avessero ripercussioni negative sul cambiamento climatico. Presso Raiffeisen questo rischio è basso. A fine 2023 il 94.6 per cento degli investimenti eseguiti nel quadro di mandati o fondi d'investimento e previdenziali era in linea con l'approccio di sostenibilità Futura. Un rischio di reputazione insorgerebbe anche se Raiffeisen o un suo partner importante adottassero comportamenti evidentemente dannosi per il clima; in considerazione della strategia climatica, è improbabile che ciò si verifichi. Inoltre, nel 2021 Raiffeisen Svizzera ha introdotto una verifica della diligenza al fine di valutare le relazioni d'affari in riferimento a eventuali gravi effetti negativi sull'ambiente (incluso il cambiamento climatico) e sulla società. Fanno parte degli attuali rischi di reputazione legati al cambiamento climatico infine anche le accuse di greenwashing in relazione a prodotti o processi di Raiffeisen. Questi rischi vengono ridotti tramite varie misure, con particolare riferimento all'attuazione delle nuove direttive dell'ASB «Direttive per i fornitori di servizi finanziari in materia di inclusione delle preferenze e dei rischi ESG nelle attività di consulenza in investimenti e di gestione patrimoniale». In tal senso, vengono ad esempio integrate tematiche ESG nei processi di consulenza e nella formazione dei consulenti, viene tematizzato il rispetto di standard rilevanti in ambito climatico, ad esempio per quanto concerne la misurazione delle emissioni GHG o la pubblicazione di informazioni sul clima e presa in considerazione la verifica dei rating ESG applicati e dei loro fornitori. La comunicazione oggettiva di Raiffeisen, in merito al cambiamento climatico e alla sostenibilità, ha in generale un effetto di riduzione dei rischi. In considerazione delle summenzionate misure di contenimento, il rischio residuo relativo alla reputazione è considerato basso.

Effetti di rischi e opportunità rilevanti per il clima su attività, strategia e pianificazione finanziaria

In base allo stato attuale delle conoscenze e delle analisi, prevalentemente di tipo qualitativo, le opportunità e i rischi connessi al cambiamento climatico incidono in maniera limitata o ininfluente su opportunità e rischi finanziari di Raiffeisen.

Conseguenze finanziarie per Raiffeisen sul breve, medio e lungo termine delle opportunità e dei rischi connessi al clima

	Breve termine	Medio termine	Lungo termine	Tipo di effetto	Valutazione dell'effetto
Opportunità					
Prodotti/Mercati	x	x	x	più proventi	basso
Costi		x	x	meno costi	basso
Rischi fisici					
Rischi di credito		x	x	rettifiche di valore	da basso a moderato
Rischi di mercato		x	x	perdita di valore	trascurabile
Rischi operativi		x	x	più costi, perdita di valore	basso
Rischi di transizione					
Rischi di credito	x	x		rettifiche di valore	da basso a moderato
Rischi di mercato	x	x		perdita di valore	trascurabile
Rischi operativi	x	x		più costi, perdita di valore	basso

Le opportunità per Raiffeisen di conseguire proventi in relazione al fabbisogno di finanziamenti e investimenti sulla base della transizione verso un'economia e una società con una maggiore compatibilità climatica sono considerate basse, tanto oggi quanto sul medio e lungo termine. In base allo stato di conoscenze attuale, anche le perdite di proventi sul medio e lungo termine a causa dell'aumento dei rischi di credito connessi ai rischi climatici fisici dovrebbero essere basse o al massimo moderate e vengono tenute in considerazione nella pianificazione del capitale. Il motivo principale alla base delle conseguenze complessivamente limitate è il modello aziendale di Raiffeisen (Gruppo di banche retail organizzato in forma cooperativa e incentrato sul mercato svizzero). La Strategia del Gruppo «Raiffeisen 2025» non modifica sostanzialmente nulla di quest'orientamento e pertanto non necessita di alcun adeguamento nel contesto dei rischi e delle opportunità connessi al cambiamento climatico. Inoltre, non sono necessari rilevanti oneri finanziari supplementari. Il rafforzamento della compatibilità climatica della propria infrastruttura, ad esempio, può essere garantito nel quadro degli usuali investimenti. Rimane importante la strategia climatica di Raiffeisen, che ha un effetto di attenuazione dei rischi e promozione delle opportunità: Raiffeisen verifica e approfondisce costantemente le ipotesi qui formulate in merito agli effetti delle opportunità e dei rischi associati al clima, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Resilienza della strategia di Raiffeisen in considerazione di vari scenari climatici

Allo stato attuale ancora non è chiaro quale sarà l'effettiva portata del cambiamento climatico, né se potrà essere contenuto mediante misure efficaci. Di conseguenza, non è chiara neanche l'entità dei rischi fisici e dei rischi di transizione connessi con il cambiamento climatico.

I sei scenari climatici definiti da NGFS indicano che vari rischi fisici e di transizione possono avere un diverso grado di intensità a seconda dell'andamento della situazione e che potrebbero anche insorgere parallelamente. Nonostante quest'incertezza aggiuntiva, sulla base di quanto sopra esposto si può desumere che il Gruppo Raiffeisen è complessivamente «resistente allo stress» in relazione al cambiamento climatico. Anche nel caso in cui i rischi fisici o i rischi di transizione connessi al cambiamento climatico dovessero subentrare in più forte misura, oppure laddove si verificassero parallelamente, nel peggiore dei casi Raiffeisen ne sarebbe solo moderatamente colpita. In base alla tabella riassuntiva, precedentemente riportata, e alle considerazioni di tipo qualitativo e quantitativo, effetti moderati (e non solo bassi) sui rischi di credito possono essere causati dai rischi climatici fisici e dai rischi di

transizione. In nessuno dei sei scenari NGFS, tuttavia, insorgerebbero contemporaneamente elevati rischi fisici e di transizione. Di conseguenza, sulla base degli scenari non ci si deve attendere un effetto cumulativo in relazione ai rischi di credito.

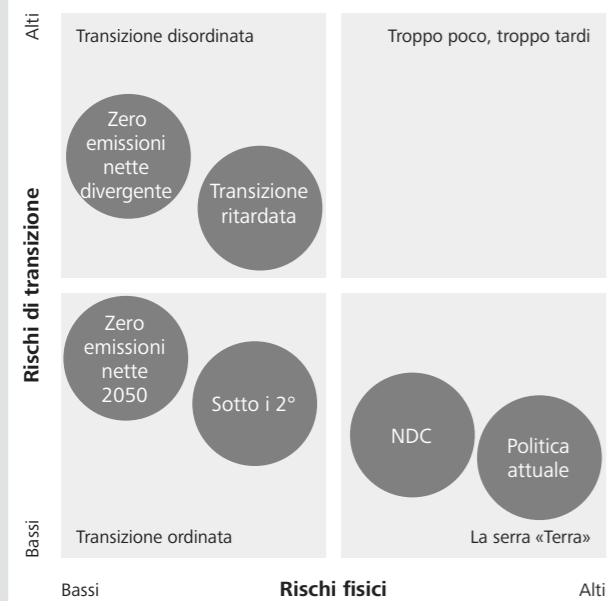
Al contempo va osservato che i due scenari NGFS Hot-House e i due scenari NGFS disordinati (Disorderly) avrebbero per Raiffeisen conseguenze più negative rispetto agli altri due scenari della transizione ordinata (Orderly). Raiffeisen ha quindi interesse all'introduzione tempestiva di un'efficace politica di protezione del clima e a un suo graduale rafforzamento. Sia i rischi fisici sia quelli di transizione sono relativamente bassi nello scenario «ordinato». Da un po' di tempo Raiffeisen apporta questo suo punto di vista anche nella discussione politica sulla tematica del clima in Svizzera.

Scenari climatici secondo il Network for Greening the Financial System (NGFS)

NGFS prevede sei scenari climatici, che sono classificati nei tre seguenti approcci:

- Due scenari ordinati (Orderly) ipotizzano che la politica di protezione del clima sia introdotta tempestivamente e gradualmente rafforzata. Sia i rischi fisici, sia quelli di transizione sono relativamente bassi.
- Due scenari disordinati (Disorderly) ipotizzano un più elevato rischio di transizione, dal momento che la politica di protezione del clima viene adottata con ritardo o presenta disomogeneità tra paesi e settori.
- Due scenari Hot House ipotizzano che alcune misure di politica climatica siano implementate in alcuni paesi, ma che gli sforzi globali non siano sufficienti a fermare un significativo riscaldamento a livello mondiale. Gli scenari portano a gravi rischi fisici, inclusi effetti che non si possono più invertire, ad esempio l'innalzamento del livello dei mari.

I sei scenari NGFS con diversi rischi fisici e di transizione



Fonte: NGFS Scenarios for Central Banks and Supervisors, 2022, pagina 7

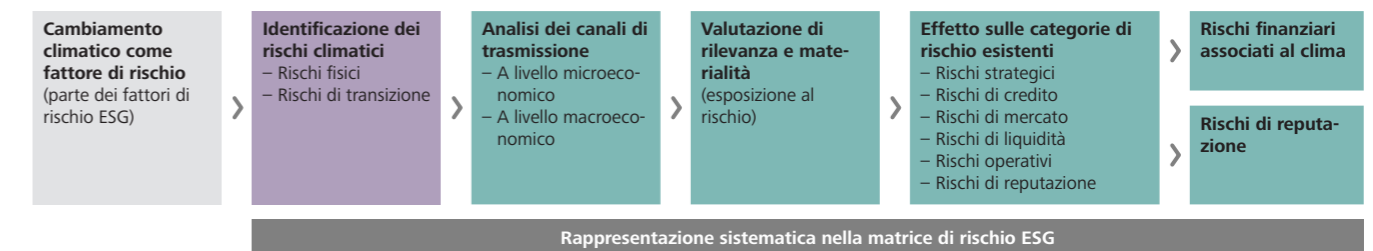
3 Gestione dei rischi

Integrazione dei rischi finanziari associati al clima nella gestione generale dei rischi

Raiffeisen possiede un sistema di gestione dei rischi globale, orientato sia in base ai rigidi requisiti in materia di vigilanza richiesti a un istituto della dimensione e della complessità di Raiffeisen, sia secondo i comuni standard di mercato. I rischi connessi al cambiamento climatico non sono considerati una categoria a sé stante, bensì come fattori di rischio delle categorie esistenti nell'ambito della gestione dei rischi ESG e quindi integrati nel quadro vigente della gestione dei rischi.

A tal fine, i rischi climatici vengono periodicamente analizzati lungo l'intera catena di causa-effetto. Quest'analisi si basa su scenari climatici disponibili, tenendo conto dei rischi fisici e di transizione e dei relativi canali di trasmissione micro e macroeconomici alle categorie di rischio esistenti. L'obiettivo è valutare la rilevanza e la materialità del fattore di rischio sulla base dell'attuale esposizione al rischio nelle singole categorie. Si analizza, ad esempio, se e in che misura i rischi di credito potrebbero variare a seguito del mutamento, dovuto al cambiamento climatico, di pericoli naturali fisici quali, ad es., le inondazioni. Oltre agli effetti dei rischi finanziari associati al clima, sono presi in considerazione anche rischi di reputazione.

Analisi dei rischi climatici lungo la catena di causa-effetto



La gestione dei rischi finanziari associati al clima si svolge nel quadro del processo di gestione dei rischi ESG, che include le fasi di identificazione, misurazione e valutazione, gestione, monitoraggio e resoconto.

Gestione dei rischi finanziari associati al clima lungo il processo di gestione dei rischi



I metodi e i processi per la gestione dei rischi finanziari associati al clima sono costantemente sviluppati sulla base di nuove conoscenze, nuovi requisiti e nuovi standard. Nel 2023 si sono valutate in tal senso soprattutto le possibilità di ulteriore sviluppo della valutazione del rischio.

Identificazione di rischi finanziari associati al clima

L'obiettivo dell'identificazione consiste nell'individuare e comprendere i fattori di rischio rilevanti, ovvero i pericoli cui è esposta Raiffeisen. Per identificare i fattori di rischio rilevanti si prendono in considerazione, tra le altre cose, gli sviluppi in campo ambientale, in ambito politico e regolamentare, i cambiamenti tecnologici e l'umore del mercato.

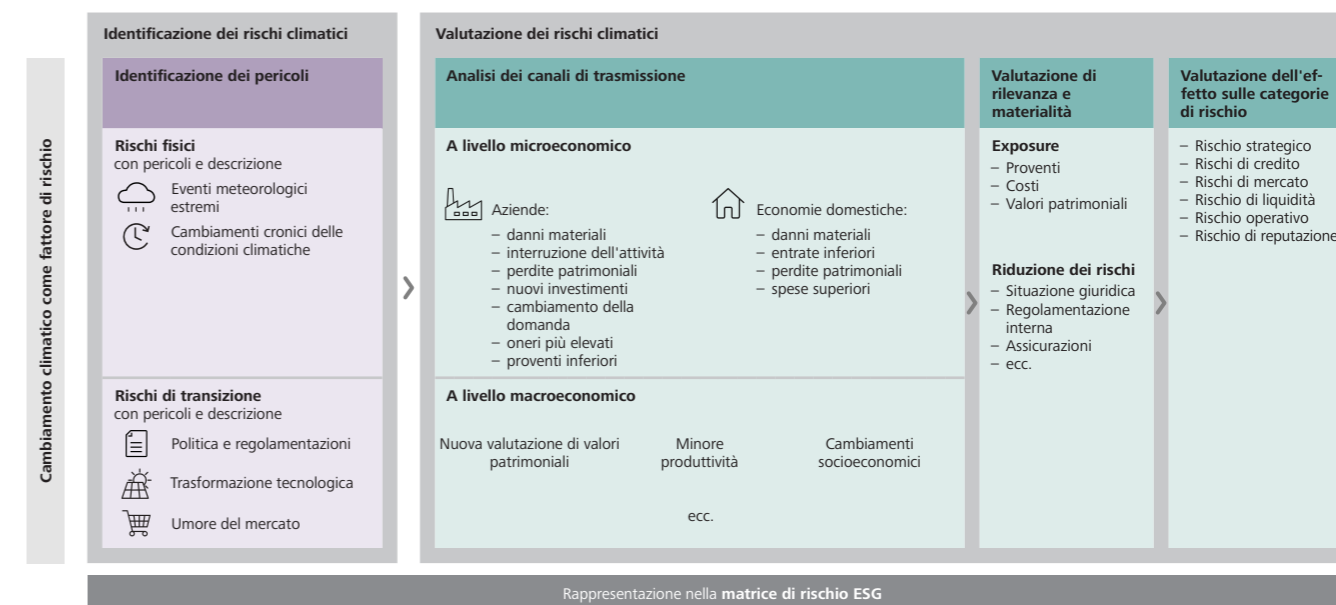
L'identificazione dei rischi viene documentata insieme alla valutazione del rischio (cfr. sezione sotto) in una matrice di rischio ESG completa, aggiornata almeno una volta all'anno e verificata dagli specialisti interni nella commissione di esperti «Rischi ESG».

Misurazione e valutazione di rischi finanziari associati al clima

L'obiettivo della misurazione e della valutazione è la stima delle conseguenze del cambiamento climatico sull'attuale profilo di rischio di Raiffeisen.

La valutazione avviene a livello qualitativo nella matrice di rischio ESG per i pericoli identificati e le categorie di rischio esistenti. La valutazione viene inoltre aggiornata su base annuale e verificata nella commissione di esperti «Rischi ESG».

Processo di valutazione qualitativa dei rischi climatici (matrice di rischio ESG)



Per la valutazione qualitativa nella matrice di rischio ESG si valuta dapprima la rilevanza dei pericoli relativi ai canali di trasmissione e alle esposizioni ai rischi, in modo da escludere i rischi non rilevanti. Successivamente è valutata la materialità dei pericoli, sempre tenendo presenti le esposizioni ai rischi, soprattutto con riferimento alle fonti di proventi e di oneri e ai valori patrimoniali, nonché in considerazione di possibili riduzioni dei rischi. Infine si valuta la portata degli effetti sulle categorie di rischio esistenti e rispettive sottocategorie, applicando specifiche classi qualitative di valutazione del rischio.⁹

Per un'analisi più approfondita e per il rafforzamento delle valutazioni qualitative si effettuano calcoli di scenario di tipo quantitativo per singoli pericoli (cfr. capitolo «Opportunità e rischi», sezione «Influsso sui rischi di credito», [2](#) pagine 10–11), che prendono in considerazione anche gli scenari climatici (vedere riquadro informativo «Scenari climatici secondo il NGFS» al capitolo «Resilienza della Strategia di Raiffeisen in considerazione di vari scenari climatici», [2](#) pagine 17–18).

Gestione di rischi finanziari associati al clima

Obiettivo della gestione dei rischi è tenere sotto controllo in modo efficace ed efficiente i rischi finanziari associati al clima a livello di Gruppo.

Le singole misure per la gestione dei rischi finanziari associati al clima vengono definite e attuate, in linea di massima, dai responsabili dei rischi sulla base delle categorie di rischio esistenti.

A integrazione di ciò, le misure attuali relative ai rischi finanziari associati al clima vengono confrontate con le valutazioni dei rischi della matrice di rischio ESG, onde individuare eventuale necessità d'intervento e prendere decisioni in merito alla strategia di rischio. Ciò ha luogo periodicamente nella commissione di esperti Rischi ESG.

Le misure esistenti per la gestione dei rischi sono fondamentalmente quelle della strategia climatica nonché direttive e processi interni riportati in dettaglio nel capitolo «Opportunità e rischi», [2](#) pagine 6–17.

⁹ Scala: trascurabile, basso, medio, elevato e top.

Dal momento che, allo stato attuale, i rischi finanziari associati al clima sono classificati da bassi a moderati, non è stata individuata alcuna necessità di misure supplementari oltre a quelle esistenti. Nel caso di una nuova valutazione si potrebbero definire misure di gestione da implementarsi da parte dei responsabili dei rischi.

Monitoraggio di rischi finanziari associati al clima

Nel monitoraggio dei rischi finanziari associati al clima, al primo posto vi è la consapevolezza che occorre evitare un aumento rilevante dell'esposizione nei campi di attività più fortemente interessati dal cambiamento climatico e quindi soggetti a maggiori rischi. A questo fine, a partire dalla matrice di rischio e dalla strategia climatica si sono desunti specifici Key Risk Indicators (KRI); si veda in proposito il capitolo «Indici e obiettivi», [📄](#) pagina 23). Essendo i rischi finanziari associati al clima considerati da bassi a moderati, per il momento Raiffeisen non ha definito alcun valore soglia per questi KRI, ma continua a monitorarne l'evoluzione.

Funge inoltre da strumento di monitoraggio in particolare l'aggiornamento, a cadenza almeno annuale, della matrice di rischio ESG, con il coinvolgimento della commissione di esperti Rischi ESG, in cui si verificano anche la gestione dei rischi e i KRI.

Resoconto sui rischi finanziari associati al clima

Il Consiglio di amministrazione di Raiffeisen Svizzera viene informato annualmente, nel quadro del resoconto sui rischi ESG, in merito agli effetti dei rischi finanziari associati al clima sul profilo di rischio di Raiffeisen. Il rapporto include anche indicazioni sulla necessità d'intervento. In caso di sviluppi e informazioni fondamentali e particolarmente critici in relazione ai rischi finanziari associati al clima, la Direzione e il Consiglio di amministrazione ricevono informazioni nel corso dell'anno nel quadro del regolare processo del rapporto sui rischi (maggiori informazioni in merito al capitolo «Governance», [📄](#) pagine 3–4).

4 Indici e obiettivi

Da molti anni Raiffeisen rileva le emissioni di gas serra aziendali (emissioni GHG) secondo il metodo del protocollo GHG e pubblica i relativi valori nel rapporto di gestione. Dal 2021 Raiffeisen misura inoltre le emissioni GHG relative ai finanziamenti, applicando in questo ambito il metodo PCAF. Gli obiettivi di riduzione vengono quindi formulati da Raiffeisen su basi scientifiche, avvalendosi del metodo della Science Based Targets Initiative (SBTi). I diversi indici servono per la valutazione e la gestione di rischi e opportunità generati dal cambiamento climatico. Gli indici sono rilevati e pubblicati almeno una volta all'anno e si fondano in parte sugli obiettivi di riduzione definiti da Raiffeisen. Al momento, gli indici climatici non hanno alcuna rilevanza né per la remunerazione dei Membri del Consiglio di amministrazione e della Direzione né per quella di tutti gli altri collaboratori. Raiffeisen Svizzera paga ogni anno a tutti i collaboratori una remunerazione variabile sotto forma di partecipazione collettiva agli utili. La partecipazione collettiva agli utili è una prestazione facoltativa e variabile di Raiffeisen Svizzera quale datore di lavoro. Nell'ambito della definizione del bonus vengono tenuti in considerazione, oltre al successo finanziario, anche i criteri di sostenibilità. I criteri per la determinazione della partecipazione agli utili vengono principalmente applicati da Raiffeisen Svizzera, ma possono essere adottati, facoltativamente, anche dalle Banche Raiffeisen.

Emissioni di gas serra

La pubblicazione di seguito riportata delle emissioni (da Scope 1 a Scope 3) per la gestione delle infrastrutture e delle relative attività si basa sul protocollo GHG. Dal 2021 la pubblicazione è stata inoltre annualmente verificata da società di consulenza esterne e ulteriormente consolidata di conseguenza. Nel 2023 è stato introdotto un nuovo metodo per migliorare la rilevazione e il calcolo delle emissioni aziendali.¹⁰

Nell'esercizio in rassegna il totale delle emissioni aziendali è diminuito rispetto all'esercizio precedente. Questa riduzione va perlopiù ricondotta al menzionato cambio di metodo.¹¹ I valori del 2023 possono quindi essere confrontati solo in modo limitato con quelli degli esercizi precedenti. I valori riportati per gli anni dal 2019 al 2021 si basano sullo stesso precedente metodo di calcolo e restano quindi paragonabili tra loro.

Negli ultimi anni, l'intensità di CO₂ connessa all'utilizzo di infrastrutture e alle relative attività è stata costantemente ridotta. Determinante in tal senso è stato soprattutto il rispetto degli standard nei settori energia, mobilità, risorse e acquisti.

Anche il notevole aumento dei chilometri percorsi per i viaggi d'affari (rispetto agli esercizi precedenti) va in gran parte ricondotto al miglioramento del metodo.¹² Va sottolineata come elemento positivo la tendenza a un maggior utilizzo dei trasporti pubblici osservata. Raiffeisen continua a impegnarsi per un maggiore impiego dei trasporti pubblici.

¹⁰ Sono stati apportati significativi miglioramenti al metodo di registrazione delle infrastrutture aziendali attraverso il rilevamento e il riferimento sistematici alle superfici di piano anziché alle unità di personale. Inoltre, dal 2022 si registrano veicoli aziendali, tipo e anno di realizzazione degli impianti di riscaldamento e perdite di refrigerante per ogni stabile. Questi miglioramenti accrescono notevolmente la qualità dei dati degli Scope 1 e 2. Per il 2022 i valori sono stati ricalcolati e adeguati con effetto retroattivo e sulla base del metodo perfezionato.

¹¹ La riduzione va perlopiù ricondotta alla prima registrazione conservativa del refrigerante (2022).

¹² Dal 2022, per i servizi di corriere, si rilevano ora i trasporti su strada sia blindati sia non blindati. A seguito del più ampio rilevamento dati, aumenta anche il numero di chilometri registrati.

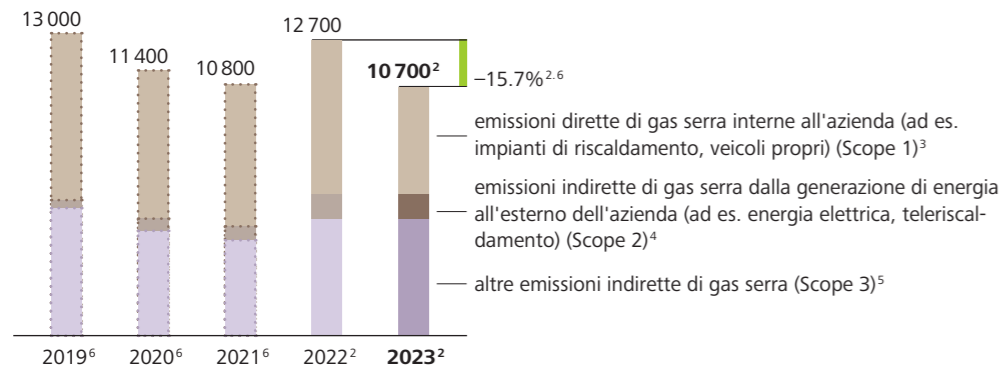
Emissioni di gas serra aziendali dirette e indirette¹

Categoria	Unità	2021	2022 ²	2023 ³	Variazione in %	Per unità di personale ⁴
Emissioni di gas serra da energia, trasporti, carta e acqua⁵	t CO ₂ eq	10 800	12 700	10 700	-15.7	0.880
Emissioni dirette di gas serra (scope 1)	t CO ₂ eq	6 100	6 600	4 600	-30.3	0.378
Emissioni indirette di gas serra (scope 2)	t CO ₂ eq	600	1 100	1 100	0.0	0.090
Altre emissioni indirette di gas serra (scope 3) ⁶	t CO ₂ eq	4 100	5 000	5 000	0.0	0.411

- Tutti i valori di questa tabella ambientale sono arrotondati a cento. Tale arrotondamento può essere causa di alcune discrepanze nei valori.
- Le emissioni per il 2022 sono state ricalcolate, con effetto retroattivo, sulla base del nuovo metodo introdotto nell'esercizio in rassegna (ad es. nuovi indici, completamento di dati lacunosi o aggiornamento dei fattori di emissione). Ciò comporta scostamenti rispetto alle cifre del rapporto dell'anno scorso (Totale: 13 100 tonnellate; Scope 1: 6900 tonnellate; Scope 2: 900 tonnellate; Scope 3: 5300 tonnellate). Il 2022 ricalcolato funge da nuovo anno di base ai sensi di GRI.
- Le emissioni di gas serra aziendali degli Scope 1 e 2 (5800 tonnellate di CO₂-equivalente) vengono compensate tramite l'acquisto di certificati di CO₂ oppure attraverso crediti di emissione da progetti per la protezione del clima che soddisfano il Gold Standard. Il Gold Standard è uno standard di qualità indipendente per i progetti per la protezione del clima, introdotto nel 2003 dal WWF e da altre organizzazioni ambientali.
- In questo contesto, per unità di personale significa per equivalente a tempo pieno, compresi apprendisti e praticanti (12 163). Pertanto il numero di FTE qui utilizzato si differenzia dagli altri valori FTE del rapporto di gestione.
- Sono rilevate le principali fonti di emissioni, basate ove possibile sui dati di consumo e ove necessario su valori stimati. Le tre basi di rilevazione sono: Scope 1 (73% valori stimati, 27% valori registrati): emissioni dirette di gas serra da fonti fisse all'interno dell'azienda stessa, ovvero riscaldamento a gasolio e gas, veicoli propri e perdite di refrigerante; Scope 2 (61% valori stimati, 39% valori registrati): emissioni indirette di gas serra derivanti dalla generazione di energia all'esterno dell'azienda, ovvero energia elettrica e teleriscaldamento; Scope 3: altre emissioni indirette di gas serra all'esterno dell'azienda da processi a monte o a valle, per esempio viaggi d'affari in treno o fasi preliminari della fornitura di energia. Le basi di rilevazione organizzative vengono determinate sulla base del principio di controllo, ovvero si registrano emissioni rilevanti delle attività sulle quali Raiffeisen può esercitare un controllo operativo, ossia gli edifici delle società del Gruppo interamente consolidate di Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisen Centro Imprenditoriale SA e Raiffeisen Immo SA. Gli indici vengono registrati su base mensile per tutti gli immobili a uso commerciale di Raiffeisen e i bancomat esterni. I dati lacunosi vengono colmati con i dati base salvati (ad es. superficie di piano, sistema di riscaldamento, ecc.) e con i valori preimpostati (consumi per metro quadrato di superficie di piano). I fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni di gas serra sono stati definiti insieme a partner specializzati in bilanci ecologici e quindi sottoposti a un controllo esterno.
- Le emissioni dello Scope 3 qui pubblicate comprendono le categorie previste dal protocollo GHG «Emissioni associate a combustibili ed energia», «Trasporti e distribuzione», «Rifiuti», «Viaggi d'affari» nonché consumo di carta e acqua. Non sono comprese le emissioni finanziarie. Per le emissioni finanziarie vedere la tabella «Emissioni di CO₂ finanziarie secondo lo standard PCAF», pagina 26-27.

Emissioni di gas serra aziendali da energia, trasporti, consumo di carta e acqua¹

in tonnellate di CO₂ equivalente (t CO₂ eq)



colonne tratteggiate = valori non confrontabili con il 2022 e il 2023

- Tutti i valori di questa tabella ambientale sono arrotondati a cento. Tale arrotondamento può essere causa di eventuali discrepanze nei valori. Le emissioni aziendali di Scope 3 qui pubblicate comprendono i trasporti commerciali di persone e merci e il consumo di carta e di acqua. Non sono comprese le emissioni finanziarie. Per le emissioni finanziarie vedere la tabella «Emissioni di CO₂ finanziarie secondo lo standard PCAF», pagine 26 e 27.
- Le emissioni per il 2022 sono state ricalcolate, con effetto retroattivo, sulla base del nuovo metodo introdotto nell'esercizio in rassegna (ad es. nuovi indici, completamento di dati lacunosi o aggiornamento dei fattori di emissione). Ciò comporta scostamenti rispetto alle cifre del rapporto dell'anno scorso (totale: 13 100 tonnellate; Scope 1: 6900 tonnellate; Scope 2: 900 tonnellate; Scope 3: 5300 tonnellate). Il 2022 ricalcolato funge da nuovo anno di base ai sensi di GRI.
- Scope 1 (73% valori di stima, 27% valori registrati): emissioni dirette di gas serra da fonti fisse all'interno dell'azienda stessa, ovvero riscaldamento a gasolio e gas, veicoli propri e perdite di refrigerante.
- Scope 2 (61% valori di stima, 39% valori registrati): emissioni indirette di gas serra derivanti dalla generazione di energia all'esterno dell'azienda, per esempio energia elettrica e teleriscaldamento.
- Scope 3: altre emissioni indirette di gas serra all'esterno dell'azienda da processi a monte o a valle, per esempio viaggi d'affari in treno o fasi preliminari della fornitura di energia.
- Le cifre dal 2019 al 2021 sono paragonabili tra loro. Tuttavia, a seguito della precisazione del metodo e del risultante nuovo calcolo, essi non sono paragonabili con i valori del 2022 e del 2023.

Le cifre relative al consumo di acqua e di carta sono relativamente basse. Eventuali ripercussioni del cambiamento climatico sul consumo di acqua e carta non dovrebbero, quindi, causare rischi rilevanti per Raiffeisen. Inoltre, il consumo di energia connesso agli stabili è in costante diminuzione. Raiffeisen verifica comunque periodicamente tutti i processi rilevanti dell'attività bancaria per quanto concerne efficienza energetica e delle risorse, sensibilizzando in merito i propri collaboratori.

Protezione del clima in azienda¹

Categoria	Unità	2021	2022 ²	2023	Variazione in %	Per unità di personale ³
Energia per edifici	kWh	65 636 000	63 443 000	62 464 000	-1.5	5 136
Elettricità ⁴	kWh	41 796 000	36 652 000	36 023 000	-1.7	2 962
Energia termica ⁵	kWh	23 840 000	26 791 000	26 441 000	-1.3	2 174
Viaggi di affari	km	9 717 000	18 815 000	18 616 000	-1.1	1 531
Trasporto pubblico (ferrovia, bus, tram)	km	2 140 000	3 079 000	3 909 000	27.0	321
Traffico stradale	km					
Autovetture private	km	1 645 000	2 234 000	2 400 000	7.4	197
Autovetture dell'impresa	km	2 168 000	3 218 000	2 210 000	-31.3	182
Corrieri	km	3 406 000	9 778 000	9 523 000	-2.6	783
Traffico aereo passeggeri	km	11 000	19 000	25 000	31.6	2
Traffico aereo merci	km	347 000	487 000	549 000	12.7	45
Consumo di carta e acqua						
Consumo di carta	t	699	698	639	-8.5	0.05
Consumo di acqua	m ³	131 000	348 000	364 000	4.6	30

- Tutti i valori di questa tabella ambientale sono arrotondati a 1000; tale arrotondamento può essere causa di alcune discrepanze nei valori.
- Le emissioni per il 2022 sono state ricalcolate, con effetto retroattivo, sulla base del nuovo metodo introdotto nell'esercizio in rassegna (ad es. nuovi indici, completamento di dati lacunosi e aggiornamento dei fattori di emissione). Ciò comporta scostamenti rispetto alle cifre del rapporto dell'anno scorso. Il 2022 ricalcolato funge da nuovo anno di base ai sensi di GRI.
- In questo contesto, per unità di personale significa per equivalente a tempo pieno, compresi apprendisti e praticanti (12 163). Pertanto il numero di FTE qui utilizzato si differenzia dagli altri valori FTE del rapporto di gestione.
- Nel consumo di corrente si tiene conto solo di quella acquistata. La corrente prodotta con impianti fotovoltaici propri non è presa in considerazione.
- Per gli impianti di riscaldamento a gasolio si registrano le quantità di fornitura, che possono discostarsi leggermente dal consumo effettivo.

Per il calcolo e la pubblicazioni di emissioni GHG in relazione a finanziamenti e investimenti, Raiffeisen si avvale dello standard globale per bilancio e resoconto sui gas serra per l'industria finanziaria, sviluppato da PCAF.

Raiffeisen pubblica le emissioni finanziarie delle attività di finanziamento e di investimento fondamentali per la sua operatività. Per il Gruppo Raiffeisen sono rilevanti le emissioni collegate a operazioni ipotecarie (immobili a uso abitativo e immobili commerciali), crediti alle aziende e partecipazioni non quotate in borsa. Queste categorie vengono pubblicate nella tabella riportata di seguito. Non sono invece considerate altre categorie PCAF, perché sono estranee all'offerta del Gruppo o rappresentano una quota trascurabile del volume d'affari. I dati forniti vanno interpretati tenendo conto della mancanza di chiarezza e del fatto che è stato utilizzato uno standard nuovo.

Calcolo delle emissioni di CO₂ in base alla metodologia PCAF

Il calcolo delle emissioni di CO₂ si basa sui metodi specifici delle classi di asset definiti nello standard PCAF. A tal fine, in una prima fase i finanziamenti Raiffeisen vengono assegnati alle classi di asset PCAF. Le emissioni GHG delle classi di asset Immobili a uso abitativo e Immobili commerciali sono calcolate tramite fattori di emissione di CO₂ su misura del portafoglio immobiliare di Raiffeisen. Questi fattori di emissione di CO₂ sono stati determinati da un'azienda di consulenza specializzata sulla base delle caratteristiche degli immobili quali l'anno di costruzione e il tipo di stabile, ad esempio casa unifamiliare o proprietà per piani, nonché degli indici specifici del luogo come il mix delle fonti energetiche. Laddove necessario, i dati disponibili internamente vengono completati con dati pubblici del Registro degli edifici e delle abitazioni. Le emissioni di CO₂ per stabile corrispondono al prodotto che deriva da superficie di riferimento energetico e relativo fattore di emissione. La somma delle emissioni di CO₂ di tutti gli stabili di una classe di asset, ponderata con l'anticipo, corrisponde alle emissioni finanziarie. Per le classi di asset Crediti aziendali e Partecipazioni non quotate in borsa le emissioni di CO₂ vengono calcolate come prodotto degli importi in sospeso e dei fattori di emissione specifici del codice NOGA. Questi fattori di emissione sono messi a disposizione nella banca dati delle emissioni PCAF e si fondano su valori medi settoriali.

Emissioni finanziate secondo lo standard della Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF)

Classe d'investimento	Importo in sospeso ¹ (in milioni di CHF)	Emissioni degli Scope 1 e 2 (t CO ₂ eq)	Emissioni Scope 3 ² (t CO ₂ eq)	Intensità delle emissioni ³ (t CO ₂ eq / mln CHF)	Copertura (%)	Punteggio qualità dei dati (1 alta, 5 bassa)
2021						
Ipotecche (immobili a uso abitativo)	119 140	512 300	n/a	4,3	100	4
Ipotecche (immobili a uso commerciale)	76 167	524 100	n/a	6,9	94	4
2022						
Ipotecche (immobili a uso abitativo) ⁴	123 145	517 300	n/a	4,2	100	4
Ipotecche (immobili a uso commerciale) ⁴	79 697	533 800	n/a	6,7	94	4
Crediti alla clientela aziendale ⁵	9 386	713 600	872 600	169,0	100	5
Settore minerario e attività estrattiva	3	300	300	200,0		
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	0	0	0	n/a		
Fabbricazione di prodotti chimici	68	12 000	31 000	632,4		
Industrie alimentari, produzione di bevande e industria del tabacco	141	6 300	80 800	619,3		
Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e simili	4	100	1 200	350,0		
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, fabbricazione di carta e di prodotti di carta, stampa e riproduzione su supporti registrati	83	6 200	14 200	245,3		
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	37	6 600	17 000	631,9		
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	51	7 000	8 500	305,5		
Attività metallurgiche, fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	97	9 800	52 200	639,7		
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	43	600	7 800	195,0		
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	48	1 100	13 800	309,4		
Fabbricazione di macchinari	56	600	11 700	220,5		
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7	200	3 000	426,9		
Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	114	3 800	35 300	342,8		
Costruzione di edifici, ingegneria civile, lavori di costruzione specializzati	441	7 400	160 900	382,1		
Trasporti e magazzinaggio	112	6 200	11 000	153,6		
Attività di servizi per edifici e per paesaggio	37	100	900	29,2		
Partecipazioni non quotate in borsa ⁷	259	48	376	1,6	100	5

1 La selezione e l'aggregazione degli importi in sospeso si basano sullo standard PCAF. Di conseguenza i crediti ipotecari vengono suddivisi nelle classi d'investimento Ipotecche (immobili a uso abitativo) e Ipotecche (immobili a uso commerciale). Questa suddivisione diverge dalle definizioni usate solitamente da Raiffeisen.
2 PCAF richiede lo Scope 3 Pubblicazione solo per le categorie Crediti a clientela aziendale e Partecipazioni non quotate in borsa.
3 L'intensità di emissioni per ipotecche (immobili a uso abitativo e immobili commerciale) si riferisce agli Scope 1 e 2, mentre per Crediti a clientela aziendale e Partecipazioni non quotate in borsa agli Scope 1, 2 e 3.
4 La registrazione delle superfici degli edifici è stata modificata nei sistemi interni a metà del 2022. Le cifre sono state ricalcolate sulla base delle nuove superfici. Lo scostamento rispetto ai dati finora pubblicati è di ca. l'1%.
5 In base alla Nomenclatura generale delle attività economiche dell'Ufficio federale di statistica (classificazione NOGA). Il fattore di emissioni utilizzato nel 2022 per il codice NOGA 3530 è, allo stato attuale delle conoscenze, da considerarsi troppo elevato. Si può quindi partire dal presupposto che le emissioni così calcolate siano troppo alte.
6 Copre le partecipazioni non consolidate.

Emissioni finanziate secondo lo standard della Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF)

Classe d'investimento	Importo in sospeso ¹ (in milioni di CHF)	Emissioni degli Scope 1 e 2 (t CO ₂ eq)	Emissioni Scope 3 ² (t CO ₂ eq)	Intensità delle emissioni ³ (t CO ₂ eq / mln CHF)	Copertura (%)	Punteggio qualità dei dati (1 alta, 5 bassa)
2023						
Ipotecche (immobili a uso abitativo)	125 796	522 900	n/a	4,2	100	4
Ipotecche (immobili a uso commerciale)	83 979	550 400	n/a	6,6	95	4
Crediti alla clientela aziendale ⁶	10 256	251 200	848 900	107,3	100	5
Settore minerario e attività estrattiva	3	400	400	266,0		
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	0	0	0	0,0		
Fabbricazione di prodotti chimici	69	300	8 200	123,2		
Industrie alimentari, produzione di bevande e industria del tabacco	144	3 800	44 000	331,5		
Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e simili	3	100	400	173,8		
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, fabbricazione di carta e di prodotti di carta, stampa e riproduzione su supporti registrati	75	6 300	12 900	257,5		
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	38	200	4 500	122,4		
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	62	10 200	20 200	487,4		
Attività metallurgiche, fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	92	8 700	21 600	328,7		
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	44	500	19 000	446,2		
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	47	500	20 000	438,9		
Fabbricazione di macchinari	49	1 200	6 700	159,8		
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e fabbricazione di altri mezzi di trasporto	8	100	1 800	237,5		
Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	97	2 100	36 100	395,1		
Costruzione di edifici, ingegneria civile, lavori di costruzione specializzati	432	7 400	70 800	181,3		
Trasporti e magazzinaggio	165	1 300	3 000	26,5		
Attività di servizi per edifici e per paesaggio	32	400	2 000	72,7		
Partecipazioni non quotate in borsa ⁷	253	61	410	1,9	100	5

1 La selezione e l'aggregazione degli importi in sospeso si basano sullo standard PCAF. Di conseguenza i crediti ipotecari vengono suddivisi nelle classi d'investimento Ipotecche (immobili a uso abitativo) e Ipotecche (immobili a uso commerciale). Questa suddivisione diverge dalle definizioni usate solitamente da Raiffeisen.
2 PCAF richiede lo Scope 3 Pubblicazione solo per le categorie Crediti a clientela aziendale e Partecipazioni non quotate in borsa.
3 L'intensità di emissioni per ipotecche (immobili a uso abitativo e immobili commerciale) si riferisce agli Scope 1 e 2, mentre per Crediti a clientela aziendale e Partecipazioni non quotate in borsa agli Scope 1, 2 e 3.
4 In base alla Nomenclatura generale delle attività economiche dell'Ufficio federale di statistica (classificazione NOGA). Nel 2023 la PCAF ha aggiornato i fattori di emissione, comportando una riduzione delle emissioni calcolate rispetto ai fattori di emissione finora applicati. Inoltre, al momento del presente rendiconto, per il codice NOGA 3530 non vi è un fattore di emissione plausibile. Si può partire dal presupposto che le emissioni così calcolate siano troppo basse. Ci riserviamo di aggiornare il calcolo del 2023 non appena sarà disponibile un fattore di emissione più accurato. Inoltre, i settori qui rappresentati sono in linea con i requisiti di pubblicazione PCAF e quindi non sono esaustivi.
5 Copre le partecipazioni non consolidate.

Obiettivi

A livello strategico Raiffeisen persegue, come la Svizzera, l'obiettivo climatico delle zero emissioni nette entro il 2050. Negli Scope 1 e Scope 2 delle emissioni GHG aziendali si intende raggiungere le zero emissioni nette già entro il 2030. Su questa base, nel 2022 Raiffeisen ha calcolato per la prima volta Science Based Targets. Nell'esercizio in rassegna Raiffeisen ha ricalcolato gli obiettivi di riduzione del CO₂ con metodi di calcolo ambiziosi, un anno base più attuale e un orizzonte temporale modificato fino al 2030. A complemento di questi obiettivi vi sono i Key Performance Indicators (KPI), gli obiettivi a livello operativo e le misure riepilogate in un «piano di transizione» (si veda appendice, [31](#) pagina 31). Gli obiettivi di riduzione concernono le emissioni a livello operativo aziendale degli Scope 1 e 2 e le emissioni delle attività di credito ipotecario di Raiffeisen. Questo ambito commerciale copre più del 70 per cento, rispetto al totale di bilancio. Per il momento Raiffeisen rinuncia ad altri obiettivi di riduzione connessi ai crediti alla clientela aziendale o agli investimenti in obbligazioni societarie, dato che per mancanza di dati più precisi le emissioni possono in questo caso essere calcolate solo mediante ipotesi basate sui settori. Nello stesso tempo, Raiffeisen continua a seguire gli sviluppi anche in questo campo di attività sulla scorta di vari KPI, definisce obiettivi operativi e attua misure.

Obiettivi di riduzione			
Tem	Obiettivi	Valori nell'anno base 2022	Metodo
Stabili finanziati	Riduzione di emissioni GHG (kg CO ₂ eq) entro il 2030		Sectoral Decarbonization Approach ²
	– per ipoteche (immobili a uso commerciale) del 61% per m ²	– ipoteche (immobili a uso commerciale): ¹ 19.8 kg CO ₂ eq per m ²	
	– per ipoteche (immobili a uso abitativo) del 45% per m ²	– ipoteche (immobili a uso abitativo): ¹ 17.1 kg CO ₂ eq per m ²	
Attività operativa ³	Riduzione di emissioni GHG (t CO ₂ eq) Scope 1 e Scope 2 del 42% entro il 2030	7'878 t CO ₂ eq	Absolute Contraction ⁴

¹ Per la classe d'investimento ipoteche (immobili a uso abitativo) è possibile valutare il 100 per cento del volume ipotecario e per le ipoteche (immobili a uso commerciale) il 94 per cento del volume ipotecario. Il calcolo è stato inoltre modificato con effetto retroattivo e le intensità vengono ora calcolate sulla base dei metri quadrati finanziati.

² L'approccio di decarbonizzazione settoriale (Sectoral Decarbonization Approach, SDA) è un metodo di determinazione degli obiettivi d'intensità fisici che sfrutta la convergenza dell'intensità delle emissioni. Un obiettivo d'intensità viene definito attraverso la riduzione di emissioni rispetto a una determinata metrica aziendale, come ad es. la performance di produzione dell'azienda (ad es. tonnellata metrica di CO₂ eq per ogni tonnellata di prodotto). L'SDA presuppone una convergenza globale dell'intensità delle emissioni dei settori chiave entro il 2050.

³ Per portare avanti la propria gestione energetica, Raiffeisen Svizzera ha inoltre aderito all'iniziativa imprenditoriale volontaria «Energie-Modell Zürich», che ha concordato con la Confederazione di incrementare entro il 2030 l'efficienza energetica del 14 per cento e di ridurre le emissioni del 20 per cento (anno base 2020). Nell'ambito di questa adesione, Raiffeisen Svizzera è soggetta alla verifica esterna annuale da parte di «Energie-Modell Zürich».

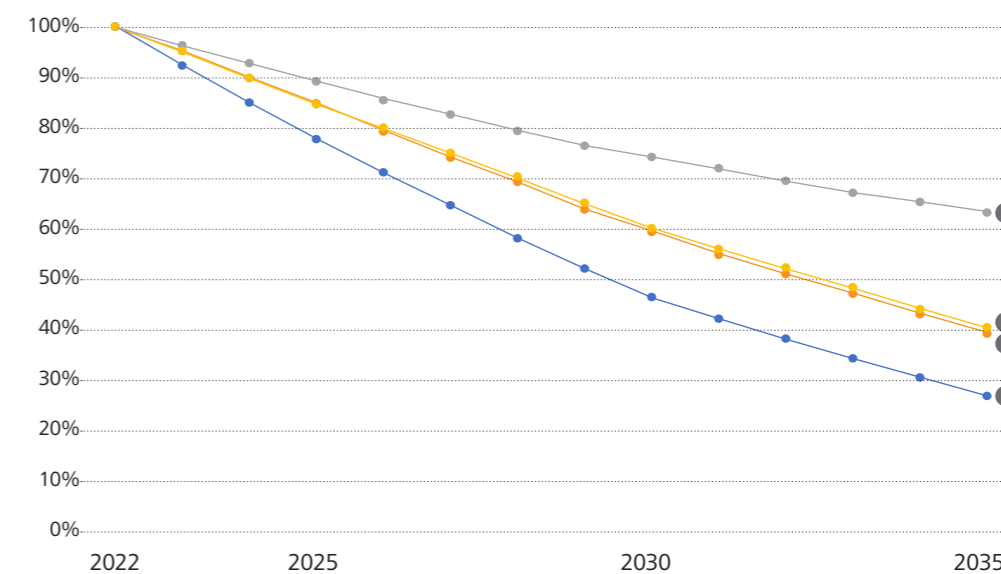
⁴ L'approccio richiede una riduzione lineare annua delle emissioni assolute di almeno il 4.2 per cento per gli obiettivi di 1.5°C.

Raiffeisen ha richiesto a una società di consulenza esterna di valutare in che misura il raggiungimento degli obiettivi relativi al finanziamento di immobili sia realistico. In tale senso, le riduzioni delle emissioni richieste per gli edifici finanziati da Raiffeisen secondo il metodo SBT sono state confrontate con uno scenario «Avanti come finora» e con uno scenario «Zero emissioni nette» sulla base delle Prospettive energetiche 2050+. Nello scenario «Zero emissioni nette» viene rappresentato un andamento del sistema energetico compatibile con zero emissioni GHG nette entro il 2050, garantendo al contempo un approvvigionamento energetico sicuro (si veda grafico «Valutazione del percorso di diminuzione degli stabili finanziati da Raiffeisen», [29](#) pagina 29).

Il grafico mostra che la diminuzione sotto 2°C richiesta da SBT per il contenimento del riscaldamento del pianeta («Raiffeisen SBT 2°C») corrisponde all'incirca allo scenario «Zero emissioni nette» sulla base delle Prospettive energetiche 2050+. Di contro, il percorso di diminuzione per gli edifici finanziati da Raiffeisen si posiziona chiaramente già al di sotto dello scenario di «Zero emissioni nette» se per solo una parte di questi stabili – ovvero quelli commerciali – si calcola un percorso di diminuzione di 1.5°C («Raiffeisen SBT in parte 1.5°C»). Secondo la valutazione dell'azienda di consulenza esterna, per la Svizzera sarà molto complicato sviluppare il proprio parco edifici in modo tale da conseguire l'ambizioso percorso di diminuzione di 1.5°C.

Tuttavia, Raiffeisen continuerà a confrontare l'effettiva intensità di GHG dei propri immobili commerciali finanziati tramite ipoteche con il percorso di diminuzione di 1.5°C calcolato in base alla metodologia SBT. Raiffeisen proseguirà inoltre nell'attuazione delle proprie misure per la riduzione delle emissioni GHG nel parco edifici finanziato. Ciò include, tra l'altro, l'impegno politico a favore di incisive regolamentazioni per il CO₂. In considerazione delle varie interdipendenze, riteniamo comunque irrealistico poter raggiungere, con il nostro parco edifici finanziato tramite ipoteche, il percorso di diminuzione di 1.5°C calcolato in base al metodo SBT.

Valutazione del percorso di diminuzione degli stabili finanziati da Raiffeisen



1 Scenario «Avanti come finora»

Diminuzione dell'intensità delle emissioni relative agli stabili finanziati da Raiffeisen in caso di prosecuzione delle attuali misure politiche in ambito energetico e climatico.

2 Scenario zero emissioni nette

Diminuzione dell'intensità delle emissioni relative agli stabili finanziati da Raiffeisen in caso di raggiungimento dell'obiettivo svizzero di Zero emissioni nette di gas serra entro il 2050 (rappresentazione di tutti i trend di sviluppo tecnologico futuri attualmente prevedibili e di un forte e tempestivo incremento dell'efficienza energetica).

3 Raiffeisen SBT 2°C

Diminuzione dell'intensità di emissioni degli stabili finanziati da Raiffeisen del 40 per cento entro il 2030/ del 59 per cento entro il 2035.

4 Raiffeisen SBT in parte 1.5°C

Diminuzione dell'intensità di emissioni degli stabili finanziati da Raiffeisen del 53 per cento entro il 2030/ del 73 per cento entro il 2035.

Indici

Per monitorare l'attuazione della strategia climatica e la situazione di rischio si rilevano e analizzano gli indici riportati nella seguente tabella «Indicatori per il monitoraggio dell'attuazione della strategia climatica e della situazione di rischio». Gli indici concernono i summenzionati obiettivi di riduzione e altre tematiche relative alle emissioni GHG e ai rischi climatici. Gli indicatori svolgono così la funzione di Key Performance Indicators (KPI) e di Key Risk Indicators (KRI).

Come KPI, gli indici segnalano in che misura Raiffeisen raggiunge i propri obiettivi di riduzione concreti e rafforza la compatibilità climatica. Come KRI, gli indici possono segnalare una variazione della situazione di rischio. Ad esempio, l'aumento della percentuale di stabili in una zona ad alto rischio potrebbe comportare per Raiffeisen l'incremento degli effetti di un evento climatico fisico, ad esempio un'inondazione. Oppure, se aumentano i finanziamenti in settori a elevata produzione di CO₂, possono aumentare anche gli effetti dei rischi di transizione per Raiffeisen, perché in futuro le imprese di questi settori potrebbero operare maggiori adeguamenti. Qualora i KRI dovessero prendere una direzione negativa, si procederebbe all'analisi e alla discussione della necessità di intervento o di gestione nell'ottica dei rischi.

L'andamento dell'intensità di CO₂ e/o dell'impronta di carbonio nei fondi Raiffeisen, nelle immobilizzazioni finanziarie e nel portafoglio di negoziazione viene calcolato e riportato; tuttavia al momento Raiffeisen, in considerazione di varie difficoltà metodologiche, non definisce alcun obiettivo in relazione a queste tematiche.

Indicatori per il monitoraggio dell'attuazione della strategia climatica e della situazione di rischio

Tema/Indicatore	Unità	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023	Scostamento risp. esercizio prec.
Immobili finanziati (ipoteche)					
Intensità di emissioni nelle ipoteche					
immobili a uso abitativo ¹	kg CO ₂ eq /m ²	17.1	17.1	17.1	0%
immobili a uso commerciale ¹	kg CO ₂ eq /m ²	19.8	19.8	19.8	0%
Scostamento dal percorso di riduzione delle emissioni di CO ₂ per gli immobili finanziati a uso					
abitativo ²	%	n/a	0.0	7.6	n/a
commerciale ²	%	n/a	0.0	11.8	n/a
Percentuale di stabili con livello di pericolo elevato ³	%	10.3	10.3	10.7	0.4 punti perc.
Crediti aziendali					
Intensità di emissioni nei crediti					
Scope 1 e Scope 2	t CO ₂ eq /mln. CHF	70.2	76.0	24.5	-67.8%
Scope 3	t CO ₂ eq /mln. CHF	104.4	93.0	82.8	-11.0%
Crediti a grandi imprese (GI) con Science Based Targets in rapporto al volume complessivo dei crediti GI	%	0.0	0.0	4.3	4.3 punti perc.
Quota di finanziamenti in settori con elevata produzione di CO ₂ ⁴	%	2.7	3.2	3.2	0.0 punti perc.
Obbligazioni societarie					
Intensità di emissioni delle obbligazioni societarie detenute					
immobilizzazioni finanziarie, Scope 1 e Scope 2 ⁵	t CO ₂ eq /mln. CHF	0.31	0.31	0.31	0%
immobilizzazioni finanziarie, Scope 3 ⁵	t CO ₂ eq /mln. CHF	0.04	0.06	0.23	283%
Investimenti in obbligazioni di imprese con Science Based Targets rispetto agli investimenti complessivi (immobilizzazioni finanziarie)	%	0.0	0.0	0.0	0.0 punti perc.
Attività operativa⁶					
Variatione delle emissioni assolute Scope 1 e Scope 2 rispetto all'esercizio precedente ⁶	%	-2.8	15.5	-26.0	n/a
Scostamento dal percorso di riduzione delle emissioni di CO ₂ a livello operativo aziendale ²	%	n/a	0.0	-22.6	n/a
Altro					
Impronta di carbonio media dei fondi Raiffeisen ⁷	t CO ₂ eq /mln. di CHF investito	n/a	159.1	278.6	75.1%
Intensità di CO ₂ media dei fondi Raiffeisen ⁷	t CO ₂ eq /mln. di CHF di fatturato	n/a	596.3	873.0	46.4%

1 In considerazione della qualità dei dati sinora disponibili e dell'utilizzo di fattori di emissione, le intensità di emissione degli immobili a uso abitativo e degli immobili a uso commerciale devono intendersi come stime. Per i calcoli degli anni dal 2021 al 2023 i fattori di emissione applicati sono stati tenuti costanti. In linea di massima Raiffeisen parte dal presupposto che i fattori di emissione si riducano nel corso degli anni. I motivi di ciò sono la sostituzione delle fonti di riscaldamento fossili, il maggior consumo proprio di corrente da fonti rinnovabili e gli ulteriori risanamenti in ambito energetico. Il calcolo è stato inoltre adeguato in modo retroattivo per tutti gli anni e le intensità vengono ora calcolate sulla base dei metri quadrati finanziati.

2 Numero negativo = obiettivo di diminuzione superato; numero positivo = obiettivo di diminuzione mancato. Uno scostamento rispetto all'esercizio precedente non viene riportato in considerazione dell'impossibilità di fornire interpretazioni a seguito dei valori di riferimento in mutamento.

3 La base è costituita dalle carte dei pericoli naturali causati dall'acqua di geodienste.ch, ove disponibili e corredati di licenza.

4 Nel 2023 la PCAF ha aggiornato i fattori di emissione, comportando una riduzione delle emissioni calcolate rispetto ai fattori di emissione finora applicati.

5 Calcolo basato sui limiti di credito e comprensivo delle ipoteche. In base ai settori PACTA: carbone, petrolio, gas, elettricità, industria automobilistica, cemento, acciaio, trasporto aereo. La crescita è trainata dalle attività economiche nel settore dell'elettricità, che in Svizzera presentano bassi fattori di emissione.

6 In considerazione della qualità dei dati sinora disponibili e dell'utilizzo di fattori di emissione medi per settore, le intensità di emissione delle obbligazioni societarie devono intendersi come valori approssimati. La rispettiva misurazione e pubblicazione è comunque un primo passo importante per effettuare un'analisi più approfondita delle emissioni GHG finanziarie. I valori del 2021 e del 2022 sono stati modificati sulla base della classificazione, applicata nel 2023, basata sul metodo della SBTi.

7 Dato che il metodo è stato ulteriormente sviluppato e affinato nel 2022 e nel 2023, le cifre indicate nei rapporti non sono direttamente confrontabili.

8 Esclusi fondi in oro e immobiliari. I dati per il calcolo al 31.12.2021 non sono disponibili. Lo scostamento tra il 2022 e il 2023 è dovuto a un adeguamento dei fattori di emissione utilizzati dai partner esterni. Maggiori informazioni su impronta e intensità sono disponibili al link: [raiffeisen.ch/rch/it/privatkunden/anlegen/nachhaltigkeit/nachhaltigkeitsreporting.html](https://www.raiffeisen.ch/rch/it/privatkunden/anlegen/nachhaltigkeit/nachhaltigkeitsreporting.html).

Appendice: piano di transizione

Riduzione delle emissioni GHG entro il 2030 del 61% per m² per ipoteche (immobili a uso commerciale) e del 45% per m² per ipoteche (immobili a uso abitativo) rispetto al 2022

KPI	Obiettivi operativi	Misure
- Intensità di emissioni (Kg CO ₂ eq/m ²) per ipoteche (immobili a uso abitativo) e ipoteche (immobili a uso commerciale)	- Oltre 3'000 proprietari di abitazione di proprietà in più all'anno sensibilizzati alla compatibilità climatica	- Iniziative per sensibilizzare la clientela al potenziale di incremento della compatibilità climatica dell'abitazione di proprietà (ad es. consulenza sulla modernizzazione, supporto per la campagna «calore rinnovabile») - Iniziative per sensibilizzare la clientela aziendale al potenziale di incremento della compatibilità climatica - Impegno politico per la protezione del clima incluso un forte Programma Edifici - Ulteriore sviluppo dell'ipoteca eco

Riduzione delle emissioni GHG per imprese finanziate tramite crediti (nessun obiettivo di riduzione definito)

KPI	Obiettivi operativi	Misure
- Crediti a GI con Science Based Targets in rapporto al volume complessivo dei crediti GI (%) - Intensità di emissioni (t CO ₂ eq/mln. CHF) dei crediti (Scope 1, Scope 2, Scope 3) - Quota di finanziamenti in settori con elevata produzione di CO ₂	- Nessun investimento in imprese che estraggono carbone, petrolio o gas naturale, oppure che gestiscono centrali elettriche a carbone - Meno del 6% di finanziamento in settori che incidono negativamente sul clima, esclusa l'agricoltura - Confronti mediati o condotti autonomamente con almeno il 10% della clientela aziendale attuale (GI) in merito agli Science Based Targets all'anno	- Esclusioni definite di settori con elevato impatto climatico - Sensibilizzazione delle imprese nei confronti del potenziale di incremento della compatibilità climatica nelle attività aziendali e degli Science Based Targets - Supporto a una politica climatica ambiziosa

Riduzione delle emissioni GHG in relazione a investimenti in obbligazioni societarie (nessun obiettivo di riduzione definito)

KPI	Obiettivi operativi	Misure
- Investimenti in imprese con Science Based Targets rispetto agli investimenti complessivi in obbligazioni societarie (immobilizzazioni finanziarie) (%) - Intensità di emissioni (t CO ₂ eq/mln. CHF) delle obbligazioni societarie detenute (immobilizzazioni finanziarie, Scope 1 e 2, Scope 3)	- Confronti mediati o condotti autonomamente con almeno il 10% delle imprese investite e interessate dall'obiettivo all'anno	- Sensibilizzazione delle imprese nei confronti del potenziale di incremento della compatibilità climatica nelle attività aziendali e degli Science Based Targets - Supporto finanziario dell'associazione Go for Impact per la sensibilizzazione delle PMI svizzere nei confronti del bilanciamento climatico e dei relativi obiettivi

Riduzione delle emissioni GHG aziendali del 42% rispetto al 2022 entro il 2030

KPI	Obiettivi operativi	Misure
- Diminuzione delle emissioni assolute (t CO ₂ eq) Scope 1 e Scope 2 in base al percorso di diminuzione definito rispetto all'esercizio precedente (%)	- 7% di quota di rinnovamento annua per 382 (degli 800) stabili Raiffeisen con sistema di riscaldamento a energia fossile - 15% di rinnovamento annuo della flotta veicoli (225 veicoli) con veicoli al di sotto del valore soglia di CO ₂ fissato dalla Confederazione - 100% di corrente da energie rinnovabili - 2% di riduzione di consumo energetico all'anno	- Sensibilizzazione e supporto finanziario per la sostituzione del sistema di riscaldamento e l'installazione di impianti fotovoltaici mediante il fondo interno per il clima - Acquisto di garanzie di origine «corrente rinnovabile» - Promozione di traffico legato all'attività aziendale a basse emissioni - Promozione di un'edilizia ecologica attraverso il rispetto degli standard rilevanti (SNBS, Minergie)

Impressum

Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Comunicazione
Raiffeisenplatz 4
CH-9001 San Gallo
Telefono: +41 71 225 84 84
Internet: [raiffeisen.ch](https://www.raiffeisen.ch)
E-mail: media@raiffeisen.ch

Chiusura redazionale: 19 marzo 2024
Pubblicazione: 19 aprile 2024

Lingue

Tedesco, francese, italiano e inglese.
È determinante la versione tedesca.

Rapporto

Il resoconto è composto dal rapporto di gestione 2023 del Gruppo Raiffeisen (suddiviso in relazione annuale, corporate governance, chiusura annuale, informativa al pubblico), dal rapporto di gestione 2023 di Raiffeisen Svizzera, dalla informativa al pubblico del Gruppo Raiffeisen al 31.12.2023, dall'indice dei contenuti GRI 2023 e dalla Pubblicazione di informazioni sul clima in base alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) 2023.

Il resoconto extrafinanziario del Gruppo Raiffeisen è composto dai capitoli Sostenibilità e Collaboratori nella Relazione annuale del rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen, dalla Pubblicazione di informazioni sul clima in base alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e dall'indice dei contenuti GRI.

Tutte le pubblicazioni sono disponibili online al link:

report.raiffeisen.ch

Redazione in capo

Raiffeisen Svizzera società cooperativa, San Gallo

Testo

Raiffeisen Svizzera società cooperativa, San Gallo

Layout e composizione

phorbis Communications SA, Basilea

Traduzione

24translate Schweiz GmbH, San Gallo

Maggiori
informazioni
sono disponibili al link
report.
raiffeisen.ch

Con noi per nuovi orizzonti

Grazie per la vostra fiducia.